IL RUBIN il zionnale del cittadino

• ANNO XXXVII • Nº 1 • 1 Gennaio 2024 - Euro 2.50 •

Un Piatto uguale per tutti

IL FERMAGLIO **DEL DIRETTORE**

di Paola Gualfetti



₹così, dopo ⊿u n a prioranza, giocoforza, tra le più lunghe della storia del Piatto, un nuovo gruppo di sempre

dodici amici indossa, con quell'orgoglio tutto angelano, gli antichi simboli di una Festa che non sbiadisce. Per descriverla, ogni anno le ho attribuito una denominazione, ma quella che, per me, forse meglio la raffigura è "Festa d'Inverno". Anche perché, in questo modo, ad ogni fetta di città la sua Festa: ad Assisi capoluogo, il Calendimaggio è Festa di Primavera, a Santa Maria Degli Angeli, il Piatto di sant'Antonio è quella dell'Inverno. Il calendario è servito, così come, a tavola, il Piatto più caldo della fredda stagione. Ad offrirlo, come sempre la Prioranza, con una ritualità prorompente e vitale che ha sempre in sè qualcosa di



sorprendente. Un'organizzazione dalle solide basi con i Priori che, nel giorno della processione, sembrano pure rubare la scena al Santo. Ma il protagonista, in questi giorni di gennaio, è sant'Antonio Abate che, forse anche perché piccolino nella sua statuetta di gesso, campeggia nelle strade e nella storia angelana come gigante di un miracolo che merita eterna gratitudine. È una tradizione nata dalle stalle di cavalli preservati dalla peste, portata in processione per

le vie della cittadina e tale permane. I Priori sono anche gli amministratori spirituali di un'assistenza materiale, con particolare riguardo per gli angelani meno fortunati e quel profondo senso di umanità, ancora oggi a distanza di un secolo e mezzo, è vivo e vicino. I Priori cambiano come i colori dei mantelli, ma restano sempre uguali a chi li ha preceduti, perchè con gli stessi riti, con gli stessi gesti semplici, talmente semplici da erigersi a campioni di originalità. Tro-

vatemi una Festa, dico una in tutta l'Italia, in cui ogni famiglia, ma anche ogni ristorante o locanda del luogo mangia e serve in quel giorno lo stesso piatto per tutti! E, quando dico piatto, mi piace riportare un aneddoto dai Fioretti di san Francesco, laddove il Santo, su richiesta dei Confratelli, decise di esaudire il desiderio di Chiara che, da tempo, chiedeva di potere mangiare insieme a lui. "...Ma acciò ch'ella sia più consolata io voglio che questo mangiare si faccia in Santa Maria degli Agnoli... Santo Francesco fece apparecchiare la mensa in sulla piana terra siccome era usato di fare." Non vi sembri un forzato accostamento che potrebbe risultare inappropriato o irriguardoso, la storia del Piatto di sant'Antonio nasce da ben altro, ma trovo che questa terra "degli Agnoli" sia talmente sacra nella sua ospitalità da piacere anche ad ogni commensale, ignoto o Santo. E continua una storia senza fine... Viva sant'Antonio, viva i Priori Serventi 2024, viva i Priori tutti! Viva Santa Maria degli Angeli!

gualfettipaola@gmail.com

Piatto di Sant'Antonio Il Programma

Redazione



Servizio pagg. 2-3

Riuso edilizio Ex fornace Briziarelli

Simone Menichelli



Servizio pag. 16

Gruppo storico Spadaccini di Assisi

Maurizio Baglioni



Servizio pag. 17

La casina di santa Rosa dal pergolato e dai bei portoni

Marcella Banditella Marcucci



Servizio pag. 18







Piatțo di Sant'Antonio

Domenica 21 gennaio 2024

La Taverna dei Priori "Antico Ristorante Biagetti" apertura serale dal 12 al 21 gennaio

📐 Venerdì 12 gennaio

ore 17:00 Palazzo del Capitano del Perdono - Inaugurazione della Tavernetta ore 20:00 Antico Ristorante Biagetti - Inaugurazione della Taverna dei Priori, a seguire serata incontro "Ente Palio del Cupolone J'Angeli 800 e Rioni"

Domenica 14 gennaio

ore 9:00 ore 11:00 Piazza Garibaldi - Mostra delle carrozze storiche Sagrato inferiore della Basilica Papale - "Pet & Technology for Life" Piloti e conduttori a 4 zampe a cura dell'Ass. Cinofila "I Lupi dell'Umbria ODV"

Lunedì 15 gennaio

ore 20:00 Antico Ristorante Biagetti - Serata con le Associazioni del comprensorio

Martedì 16 gennaio

ore 20:00 Antico Ristorante Biagetti - Serata "Porchetta e Vino" offerta dai Priori Serventi

Mercoledì 17 gennaio

ore 10:00 Auditorium scuola "G. Alessi" - Investitura dei Priorini

ore 17:00 Sagrato inferiore della Basilica Papale - "Focaraccio di Sant'Antonio" a cura dei Priori Entranti

Giovedì 18 gennaio

ore 20:00 Taverna dei Priori - Serata di solidarietà

Venerdì 19 gennaio

ore 20:00 Taverna dei Priori - Serata delle Prioranze e investitura dei Priori Entranti

Sabato 20 gennaio

ore 16:00 Piazza Garibaldi - Arrivo della Diligenza Postale
ore 16:30 Piazza Garibaldi - Accoglienza delle Comunità Antoniane con le quali sono stati stipulati
Patti di Amicizia; firma del Patto di Amicizia con le Prioresse di Sant'Antonio Abate
della Parrocchia di Desulo (NU)
ore 17:00 Tavernetta - Bruschettata dei Priori Uscenti

Domenica 21 gennaio

ore 9:00 ore 9:45

ore 10:00 ore 11:15

Raduno di tutte le Prioranze
Partenza del corteo per l'ingresso in Basilica Papale
Santa Messa con investitura e giuramento dei Priori Entranti
Processione solenne per le vie del paese con la Fanfara a Cavallo
della Polizia di Stato, le autorità e le associazioni
(Servizio veterinario a cura della clinica San Francesco del Dott. Samuele Montagnoli)

(Servizio veterinario a cura della clinica San Francesco del Dott. Samuele M Sagrato inferiore della Basilica Papale - Benedizione Solenne degli animali e del pane offerto dai Priori Serventi; Sagrato superiore - Distribuzione del pane benedetto da parte dei Priori Entranti Consumazione del "Piatto di Sant'Antonio" nei ristoranti aderenti Teatro Lyrick - Spettacolo della scuola "Patrono d'Italia", Istituto Comprensivo Assisi 2
Consumazione del Piatto di Sant'Antonio nei ristoranti aderenti Taverna dei Priori - Estrazione dei biglietti della lotteria ore 12:30

ore 13:00 ore 16:30

ore 19:00 ore 21:00

22 gennaio Lunedì

ore 9:30 Piazza Garibaldi - Raduno Priori Serventi ed Entranti, consegna della Statua del Santo ai Priori Entranti ore 12:30 Taverna dei Priori - Pranzo del passaggio delle consegne con le autorità locali

Per informazioni rivolgersi al numero telefonico: 338.49.40.829

David Ascani, Francesco Bazzucchi, Gianluca Cagliesi, Aldo Campelli, Roberto Falce, Giuliano Paparelli, Stefano Pastorelli, Roberto Pierotti, Osvaldo Sensi, Giulio Sportolaro, Antonio Tardioli, Francesco Tomassini





RINA O

Via dei Carrettieri, 10/D S. Maria degli Angeli - Assisi Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it





PIATTO DI SANT'ANTONIO ABATE

Domenica 21 gennaio 2024

La Taverna dei Priori "Antico Ristorante Biagetti" apertura serale dal 12 al 21 gennaio

Venerdì 12 gennaio

I Rioni de J'Angeli 800 Palio del Cupolone - Musica live con "No Name Band"

Sabato 13 gennaio

Cena spettacolo - Intrattenimento live con "7 Cervelli"

Domenica 14 gennaio

Il Folk in Taverna - Musica live con "Il Chiodo Fisso"

Lunedì 15 gennaio

Insieme per la Tradizione - Serata con le Associazioni angelane

Martedì 16 gennaio

Porchetta e Vino - Musica live con "Duo Fisarmonica"

Mercoledì 17 gennaio

Chef per una notte - "I Priori in cucina"

Giovedì 18 gennaio

Viva la solidarietà! - Cena di beneficenza

Venerdì 19 gennaio

Serata delle prioranze e investitura dei Priori Entranti - Musica live con "Luca Tazio Menichelli"

Sabato 20 gennaio

I Patti di Amicizia - Serata con le Comunità Antoniane gemellate Musica live con "Gruppo Di-vino"

Domenica 21 gennaio

Gran finale con i Priori Serventi - Estrazione della Lotteria Degustazione del Piatto di Sant'Antonio



Ufficio e deposito: Zona Industriale Santa Maria degli Angeli Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646 E-mail: fbuini@tiscalinet.it-www.buinilegnami.it



ARTE RITROVATA

di Elvio Lunghi

crivo queste poche righe sotto le feste di Natale per il Rubino di Paola Gualfetti, Scrivo questa letterina a Gesù bambino: cosa vorrei trovare sotto l'albero? Niente, quest'anno non mi sono fatto mancare nulla, né gioie né dolori, gioie soprattutto. Ma il regalo più bello l'ho ricevuto domenica 10 dicembre, quando alle 11 di mattina sono stato chiamato



La "Maestà del vicinato"

a presentare un minuscolo libriccino nel salone a pianterreno di Palazzo Bonacquisti in Piazza del Comune ad Assisi. Il libro s'intitola Una storia assisana.

La Maestà di San Gregorio e del "vicinato". È stato scritto da più autori, cioè da Carlo Cianetti, Maria Vittoria Cavalletti, Pier Maurizio Della Porta, Rui Sawada, Silvia Tardioli e da me che scrivo per il Rubino il giornale del cittadino. È stato impaginato e pubblicato da Francesco Mancinelli per Assisimia edizioni: la concorrenza per la quale scrivo da sempre. Lo ho ripetuto più volte ai numerosi convenuti: «Mi avete fatto un bel regalo, un bellissimo regalo». Le sedute del salone erano tutte occupate, qualcuno era pure in piedi

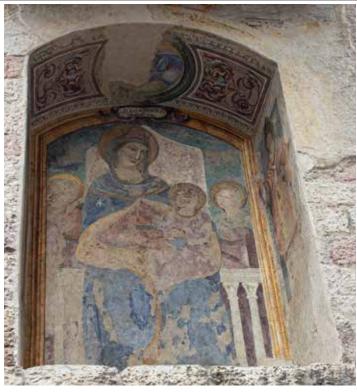
vicino. Sicuramente tante persone non erano venute per me, ma per essere presenti a un qualcosa che riguardava tutti, in particolare i pochi residenti che resistono all'interno delle mura, senza cedere alla lusinga di affittare a ore una camera su Booking. Io che abito nel fondo valle cosa ci stavo a fare? Mi hanno dato la parola e in precedenza mi ĥanno chiesto di scrivere la mia opinione riguardo a un dipinto murale che si vede sulla facciata della chiesa di San Gregorio ad Assisi, l'edicola viaria posta all'incrocio tra via beato Bernardo da Quintavalle e via San Gregorio. «Cioè hai presentato un restauro?». Ŝì e no, il restauro del dipinto, eseguito da Rui Sawada e

Mercurelli Salari. Solo che Paola - me lo ha detto lei, perché non crederle? - non ha voluto scrivere sull'autore del dipinto. Mi ha lasciato l'incombenza: «Se è di Puccio Capanna allora deve scriverne Elvio Lunghi». Devo prendermi la responsabilità di scrivere di una Maestà che ha in bella vista la data 1633, mentre io dico che è un lavoro di Puccio Capanna, seguace di Giotto documentato ad Assisi nel XIV secolo, e che l'immagine originaria è stata ridipinta nel XVII secolo da un altro pittore. Sarà davvero Puccio Capanna? Lo ho scritto più volte in passato, dal secolo scorso fino a pochi anni fa, in questo volumetto mi sono limitato a un copia e incolla di quanto avevo scrit-

nel suo aspetto odierno, l'attribuzione a Puccio Capanna è puramente ipotetica, o meglio è un'attribuzione ambientale che si fonda sulla familiarità intrattenuta da questo pittore con i membri della confraternita di San Gregorio. In assenza di firme o documenti, ci affidiamo solo a congetture». Dell'autore del rifacimento seicentesco avevo sostenuto in passato che poteva essere identificato in un Girolamo Marinelli di Assisi. Tornando sull'argomento ho scritto: «In una cartella è leggibile la data 1633 in cifre latine: A.D. MDCXXXIII, che corrisponde all'anno del rifacimento dell'affresco quando era vescovo di Assisi Tegrimo Tegrimi di nobile famiglia lucchese, lo stesso che commissionò a Giacomo Giorgetti la decorazione dell'altare maggiore all'interno della chiesa. Nel 1869, quando gli affre-



toli, in una descrizione manoscritta conservata presso l'Archivio di Stato di Perugia, vi riconobbe la maniera di Cesare Sermei, pittore originario di Città della Pieve documentato ad Assisi tra il 1605 e la morte nel 1668. Nel 1989 proposi il nome di un pittore assisano meno dotato, Girolamo Marinelli, ma rivedendo i due santi nell'aspetto odierno potrebbe aver ragione Carattoli a fare il nome di Sermei, che avrebbe dipinto ex novo i due santi nei rinfianchi e si sarebbe limitato a ritoccare pesantemente l'immagine sul fondo, che ancora conserva un solido impianto trecentesco». Naturalmente non è questo il regalo bellissimo che ho ricevuto. Sai che soddisfazione dover ammettere che potrei aver ragione, ma potrei anche avere torto, nel sostenere il nome di Puccio Capanna per un affresco ridipinto da Cesare Sermei che pensavo dovesse essere Girolamo Marinelli! Il bel regalo è altro: donne e uomini del vicinato, donne sopratstanche/stanchi mangiare in solitudine all'interno della propria abitazione, hanno portato tavoli sedie piatti e bicchieri in piazza, e dopo aver mangiato, scherzato e chiacchierato, dopo aver ballato in allegria, manco fosse una scena del Calendimaggio, decidono di far restaurare un vecchio malconcio dipinto all'angolo della via. Trovano i soldi tirandoli fuori dalla tasca, e trovano anche il resto chiedendo aiuto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, e l'ottengono grazie al soccorso di Francesca Cerri responsabile dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi. Il bello è proprio questo: il sentirsi responsabili «Beni culturali» della pro-



pria città, anzi del proprio quartiere. Che dico! Della storia, del passato di questo angolo di Assisi estraneo al mainstream turistico. Che è poi l'immaginario collettivo che accompagna la nostra esistenza quotidiana nello svoltare da via Bernardo da Quintavalle a via San Gregorio, proseguendo per i vicoli che salgono in piazza del Comune, o scendendo verso la piazza del Vescovado. Manco come un turista che ha sbagliato strada cercando il santuario del beato Carlo o della spogliazione, che io chissà come continuo a chiamare la chiesa di Santa Maria Maggiore; piuttosto come un residente che uscito di casa saluta la Madonnina che s'incontra per via: «Salutiam divotamente, l'alta vergine beata, e dicimo Ave Maria, sempre sia da nui laudata», come recita il Laudario di Cortona cantato a voce spiegata da Patrizia Bovi dell'En-

semble Micrologus. Che è poi la stessa via percorsa da Francesco, assisano d'antan. quella volta che fu ospite nella residenza di Bernardo da Quintavalle posta di fronte alla chiesa di San Gregorio. Francesco il santo doveva passare per forza per la via, e se non rivolgeva una preghiera alla Madonna dipinta da Puccio, si segnava sicuramente vedendo l'immagine che occupava in precedenza la nicchia di facciata: «Passeggero che passi per la via alza gli occhi a salutar Maria». Chissà se le donne del vicinato che hanno fatto restaurare questa immagine antica, hanno pensato a Bernardo da Quintavalle e al suo amico Francesco di Assisi, che dopo una notte passata insonne in preghiera, il giorno dopo si recarono nella chiesa di San Nicola per tentare la sortes apostolorum, aprendo a caso le pagine di un Vangelo per sentirsi dire che fare. Se non c'hanno pensato loro ci penso io, per dire che il centenario del '26 non sarà a esclusivo uso e consumo dell'industria turistica. Che non poteva darsi scelta migliore del far restaurare l'immagine mariana che aveva sbirciato i primi passi di Francesco e Bernardo, prima che fossero raggiunti da innumerevoli frati. Come

dice il poeta?: «'l venerabile Bernardo si scalzò prima, e dietro a tanta pace corse e, correndo, li parve esser tardo. Oh ignota ricchezza! Oh ben ferace! Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro dietro a lo sposo, sì la sposa piace». Se Francesco non avesse accolto l'invito di Bernardo, probabilmente non avrebbe ricevuto ascolto in patria, sarebbe rimasto un matto maledetto dal padre che grida alla luna. Maria li guarda dall'alto della nicchia di San Gregorio e sorride mentre salgono la via che conduce in San Nicola. Se la scelta di vita cristiana di Francesco ha inizio con l'incontro di un lebbroso nei pressi della chiesa rurale di Santa Maria Maddalena, l'esperienza collettiva dei frati Minori ha inizio nel crocicchio dov'è la chiesa urbana di San Gregorio. Sono fantasie le mie? Lasciatemelo scrivere per il Rubino diretto da Paola Gualfetti. che accompagno a una foto scattata da Andrea Cova. Chiudo con le parole di Maria Vittoria Cavalletti, prima inter pares nelle conviviali di piazza Sbaraglini: «Ma l'appetito vien mangiando. Non bastava mangiare insieme: volevamo dare un senso più profondo a questo esserci ritrovati, a questo nuovo, e vecchio, senso di comunità e sogniamo di restaurare l'edicola mariana di San Gregorio, situata vicino alla piazzetta sede della cena, e diventata subito "la Madonnina del vicinato". La proiezione sulla facciata di palazzo Salmareggi, di fronte alla lunga tavola dove si stava delle mangiando, dell'edicola coinvolge tutti: troppo malandata e dimenticata per dimenticarla proprio noi, suoi vicini. Se ne stava lì muta, la Madonnina, senza più lanciare messaggi, deturpata dal tempo, dalle intemperie e dalla incuria, ma mostrando ancora le vestigia di un'antica bellezza. E si parte col progetto del restauro». Se tutti facessero così c'è speranza, c'è speranza che Assisi non muoia di troppo turismo. E il più bel regalo di Natale che potessi chiedere.



SITI INTERNET GRAFICA ASSISTENZA PC IMPAGINAZIONE

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli 328.0974555 - www.assisivirtual.it



William Congdon, un amico di Assisi

L'inedito racconto di Giuseppina Panzolini sulla vita in Assisi per venti anni (1959-1979) di uno più grandi pittori del '900. In Pro Civitate Cristiana maturò la sua conversione al cattolicesimo



Congdon è nato a Providence (stato di Rhode Island-USA) nel 1912 da una ricca e prestigiosa dinastia del New England. Ricevette il battesimo nella Chiesa Episcopale. La sua formazione artistica iniziò al termine degli studi universitari nel 1934 apprendendo la pittura e scultura presso insegnanti privati.

Nella seconda guerra mondiale partecipa come autista volontario di ambulanze e assiste in Italia alla tragedia delle popolazioni civili. In Germania sarà uno dei primi testimoni oculari dell'olocausto nel lagher di Bergen Belsen (Germania). La drammatica esperienza vissuta in guerra ha inciso molto sulla sua vita e ha determinato la sua pittura negli anni successivi. Dal 1954 al 1958 soggiorna a Parigi. Nel 1959 si converte alla Chiesa cattolica presso la Cittadella di Assisi e da quella data si stabilisce nella città serafica fino al 1979. Successivamente si trasferisce nella campagna milanese dove muore il 15 aprile del 1998 anniversario della sua nascita. Nel 1961, periodo in cui

risiedeva ad Assisi, espone una sola personale alla Galleria D'Arte Contemporanea della Pro Civitate Cristiana. Molteplici furono le mostre personali e collettive esposte in tutto il mondo. La sua pittura fu definita espressionismo astratto. Premesso quanto sopra per spiegare di chi si parla, su William Congdon si possono trova-re numerosi libri che parlano della sua attività. Quello che desidero raccontare di questo uomo sono vicende private, semplici della vita di ogni giorno nel periodo in cui abitò a Assisi, documentate da scritti e racconti verbali di persone che gli furono amiche.

"Congdon, un uomo timido e introverso"

Giuseppina Panzolini, con la famiglia Tardioli che già in quegli anni (1960-1979) gestiva il ristorante-albergo "Da Angelo", così scrive:

"Il pittore era un assiduo cliente e veniva quasi sem-

pre per la cena, si sedeva sempre nello stesso posto, allo stesso tavolo della nostra terrazza con lo sguardo rivolto sulla vallata spoletina verso ponente per godersi il tramonto del sole. D'abitudine consumava un pasto semplice e preferiva soprattutto zuppe, uova, formaggi e verdure. Era un uomo timido e riservato, abbiamo scoperto della sua professione artistica solo dopo svariato tempo, infatti non amava parlarne. Portava sempre con sè un quaderno e una matita o un carboncino, con i quali spes-

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI Tel. 075.8042779



so improvvisava qualcosa, anche soli pochi tratti sul foglio, molto spesso chiamava con sé mio figlio Gianfranco, allora molto piccolo, lo invogliava a disegnare, una sera di queste, insieme a lui, fece un disegno a matita molto particolare del nostro ristorante, anche questo riporta la sua firma, lo custodiamo gelosamente perché è proprio un pezzo unico e rappresenta la nostra storia. Poche volte si tratteneva a conversare, anzi spesso restava in silenzio in meditazione, arrivava con la sua "Carolina", una vecchia Citroen 2 cv di colore azzurro, che lui aveva così soprannominato. Una delle tante sere, venendo a cena, parcheggiò la sua "Carolina" in fretta e furia sul ciglio della strada, il tramonto era particolarmente bello e affascinante, nella foga si dimenticò di tirare il freno a mano e scese velocemente per andare al suo solito posto, ma all'improvviso si vide superare dalla macchina

in mezzo agli ulivi del campo adiacente, ebbe un grande spavento, ma fortunatamente la macchina non riportò danni. La prima cosa che disse "...Carolina voleva venire a cena con me". Il giorno successivo venne tirata fuori dal campo degli ulivi, con il nostro aiuto fu riportata presso la sua casa in piazza Matteotti, nei pressi del vicolo Bovi dove risiedeva, fu molto contento del nostro aiuto, in questa circostanza realizzò tre dipinti durante la nottata, e il terzo quadro "Carolina n° 3" ci venne regalato. Questo fu il primo dipinto a venire in nostro possesso, una grande gioia in quanto sapevamo il grande attaccamento ai suoi "figli" (così chiamava le sue opere). Seguirono altre donazioni: durante il periodo in cui lui abitava a Ŝubiaco, gli piaceva un vecchio tavolo ovale con delle sedie impagliate e ce lo chiese in cambio di una sua opera, "Un matrimonio nel Niger", che lui aveva

vissuto di persona. Tornando da un viaggio in Terra Santa ci regalò un nuovo quadro, "Noira 2" nel 1976, successivamente, dopo un viaggio in Perù, ci donò un'altra opera "Le Baracche n° 4". Dopo qualche anno (1978), venne a trovarci con un suo amico portando con sè una nuova opera "Treno nº 8" dedicata alle vittime del deragliamento del treno Italicus, (1974); chiese la cortesia di permutare quest'ultimo con il primo quadro che ci aveva donato, quello della Carolina. In fin dei conti, le opere erano i suoi figli e a malincuore accettammo lo scambio: la Carolina era un fatto che ci aveva coinvolti in prima persona. Dopo il trasferimento in Lombardia (1979), le sue visite diminuirono, ad Assisi tornò solo raramente, ci scrisse varie lettere e cartoline che conserviamo, nelle quali si firmava con l'abbreviativo di "Prof." Bill. Congdon. Amava Assisi, la sua gente e soprattutto lo spirito

francescano, credo che questo abbia segnato in modo indelebile la sua vita e lo abbia portato alla conversione al Ĉristianesimo, avvenuta presso la Pro Civitate." Dalle missive inviate alla famiglia si evidenzia una vita errante forse in cerca di abbandonare la solitudine, forse cercava una casa dove usufruire del calore famigliare. I dipinti in possesso della famiglia Tardioli sono unici, sono solo lì, non menzionati in alcun catalogo e originano una collezione privata unica ad Assisi e non solo. Dipinti e disegni donati personalmente da Congdon per la premurosa accoglienza che usufruiva dai Tardioli, che costituiscono un importante segno di riconoscimento, gratitudine e un elevato valore affettivo. Walter Malagoli

Nella foto: il dipinto a carboncino dell'artista dedicato a Gianfranco Tardioli figlio

di Giuseppina

(Continua nel prossimo numero)



l'Affidabilità è la nostra Forza!



Utili Indispensabili Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)



Un serto d'alloro da 110 e lode per il nuovo medico Alessandro Timi

Così la stirpe dei medici dal grande nome Timi prosegue con questa laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Perugia del bravissimo giovane Alessandro, con la tesi in cardiologia "Caratteristiche dei pazienti con Minoca: infarto miocardico a coronarie sane".

Un orgoglio tutto angelano questa linea di continuità nell'ars medica che vide prima l'amato nonno Domenico seguito dal figlio Marco cui oggi si aggiunge Alessandro. Grande il nostro Alessandro, complimenti sinceri allargati anche al padre Marco, giustamente felice di tanto traguardo. Prospero ti sia il futuro al servizio del bene comune che è nel vostro DNA familiare.



Un diamante di vita insieme per Italo Gaudenzi e Mafalda Frappini

Italo Gaudenzi e Mafalda Frappini hanno festeggiato le nozze di diamante, 60 anni di matrimonio. Le figlie Patrizia e Roberta e il genero Paolo con le nipoti Veronica e Valeria esprimono profonda gratitudine per l'assistenza e l'affetto riservato senza sosta dai loro nonni e formulano i migliori auguri per un futuro di salute e serenità. Sono le espressioni di quella solida gente di montagna che persevera nel loro attaccamento alle radici di vita: a Catecuccio accolgono da sempre amici e familiari offrendo quel calore che emana dalla montagna assisana. Auguri da Il Rubino, in particolare da Paola Gualfetti e Giovanni Granato.



Vittorio Passeri e Teresa Tardioli sessant'anni di vita insieme

ittorio Passeri e Teresa Tardioli hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Nozze di diamante per i due assisani classe 1939 e 1938 che da oltre sessant'anni gestiscono un negozio nel centro storico della città. Vittorio e Teresa si sposarono l'8 dicembre 1963 nella Cattedrale di San Rufino, officiante Don Giuseppe Biselli, che ha celebrato anche le nozze d'oro della coppia sempre nel 2013. Lo scorso 8 dicembre hanno festeggiato questo traguardo prima nell'Abbazia di



San Pietro di Assisi poi presso il ristorante da Angelo contornati dall'affetto dei parenti. I nipoti Agnese e Lorenzo colgono l'occasione per rivolgere agli amati nonni, appassionati lettori del Rubino, un grande augurio per questo emozionante traguardo.



entilissimi clienti, cari amici, rè con profonda gratitudine che mi rivolgo a voi in questo momento speciale con il cuore colmo di emozioni contrastanti: desidero esprimere la mia sincera riconoscenza per il supporto e la fiducia che avete dimostrato nell'arco di questi 33 anni della mia "Ago Filo e...". Durante questo lungo percorso, ogni incontro è stato più di un semplice acquisto e ogni sorriso condiviso ha contribuito a plasmare il mio viaggio imprenditoriale in modalità indimenticabili. È stato un onore poter servire una clientela così eccezionale e sensibile. Come molte avventure, questa ha raggiunto il suo capitolo finale. La decisione non è stata facile, ma frutto di molteplici riflessioni. Il vostro sostegno e la vostra lealtà nel corso di questi decenni sono stati la forza trainante di questa impresa e rimarranno per sempre incisi nei miei ricordi più cari. Continuerò a portare con me i legami creati con ognuno di voi mentre mi incammino nella mia ormai raggiunta pensione. Grazie ancora di aver fatto parte di questo meraviglioso cammino. Auguro a voi e ai vostri cari ogni gioia e prospero futuro, con affetto e gratitudine



Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fragolaspa.com



Antonio Russo Commendatore al Merito della Repubblica Italiana

1 29 novembre scorso, alla presenza della famiglia e delle autorità, presso il salone Bruschi della Prefettura di Perugia il nostro concittadino Antonio Russo è stato insignito dal Prefetto Armando Gradone dell'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tale riconoscimento ai sensi della legge viene "destinato a ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e del disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici e umanitari [...]" Il nostro Antonio infatti, già Presidente dell'associazione "Priori del Piatto di Sant'Antonio", oltre a essere membro del consiglio di amministrazione della "Casa Sorella Povertà", si è sempre distinto per un costante e notevole impegno nel sociale e nelle diverse realtà che compongono la comunità angelana. Un esempio: qualche Natale fa, per un certo "oblio" da parte del Comune verso le luci e gli arredi di Natale a Santa Maria degli Angeli, Antonio estrasse da un magazzino una stella di ferro, la ricompose all'ultimo minuto per farla brillare nel Palazzetto del Capitano del Perdono. È solo un esempio, perché Antonio è l'uomo per tutte le circostanze, dalla festa di gennaio del Piatto a Ferragosto, e, fino a Natale appunto. Paziente, attento, innamorato delle tradizioni e della storia, la rassegna dei presepi è sua creazione. E,



se si parla di musica poi, quando a Santa Maria degli Angeli suona qualche banda, la presenza è opera sua. A lui la Redazione esprime le più sincere congratulazioni per un riconoscimento così prestigioso, emblema di una vita spesa al servizio della collettività.

**Alessandro Luigi Mencarelli*

Cinquanta candeline sulle nozze di Anna Maria Lollini e Claudio Claudi

Inno voluto festeggiare una così importante ricorrenza in modo intimo e riservato ai soli familiari, come è costume consolidato della graziosa coppia angelana. C'era il figlio Massimiliano con la compagna Silvia e i parenti più stretti presso le "Monache Bianche", con il celebrante Padre Paolo Guerrini. È l'amore per la famiglia il segreto di tanta longevità affettiva: lei, Anna Maria, dolce e presente accanto al suo Claudio, lui, una vita divisa in modo equipollente tra famiglia e lavoro prima, oggi rivolta a soddisfare, almeno in parte, la sua passione per la ricerca della vita storica angelana e d'archivio. Si può ben comprendere la pazienza di Anna Maria nell'accettare quelle migliaia di fogli e di foto consultati ad ogni ora del giorno e della notte. Claudio è un nostro prezioso collaboratore: quando al Rubino manca qualche tassello del puzzle angelano, si ricorre sempre a lui che "corre" subito al riparo. Ai teneri sposini gli auguri più affettuosi da parte della Redazione.



All'angelano Roberto Donnini l'Onorificenza di Cavaliere del Lavoro

I 5 dicembre 2023 il Prefetto di Perugia Gradone ha insignito Roberto Donnini, di origini angelane, dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro alla presenza della presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, dei sindaci di Assisi Stefania Proietti e di Bastia Paola Lungarotti. Ad esprimere autentiche felicitazioni è stato Marcello Betti, contitolare dell'impresa presso la quale Donnini ha prestato servizio come operaio specializzato per tanti anni.

"Nella mia impresa - ha sottolineato Marcello nell'occasione - ho l'onore di avere visto riconoscere gente di valore, campioni di lavoro e di sport, olimpici e non, soprattutto nel campo del pugilato". A Donnini gli auguri più cari." Felicitazioni anche da noi tutti de Il Rubino per queste figure di spicco della comunità angelana che la onorano di impegno e civiltà.



1 10 dicembre, in piazza Garibaldi a Santa Maria degli Angeli, si è svolta la prima edizione di NA-TAL800, l'evento natalizio a cura del Rione Fornaci che ha visto una grande partecipazione ed affluenza. Il Rione Formaci, mosso dal desiderio di offrire al proprio paese qualcosa di concreto, bello e dedicato principalmente ai bambini, ha predisposto un vagone scenografico dal sapore ottocentesco accanto alla postazione del Babbo Natale delle origini, con l'abito verde, abbracciando la tradizione popolare che precede la prepotenza del consumismo e del marketing, ovvero prima che il brand Coca-Cola imponesse nell' immaginario collettivo una nuova iconografia. Molte le letterine consegnate nel pomeriggio, tra le quali ne spicca una che intenerirebbe ogni cuore e che il Rione Fornaci prega affinché sia esaudita: quella in cui non si chiedono regali, ma di guarire la nonna. Toccante, inoltre, il momento in cui il coro MusicAngeli dell'IC ASSISI2 ha intonato meravigliosi canti natalizi



NATAL800 a cura del Rione Fornaci

I gialli hanno pensato anche concretamente al Natale dei bambini

della tradizione. È stato un dispiacere, però, non poter accogliere tutti i bambini che avrebbero voluto partecipare ai laboratori natalizi gratuiti predisposti nel Palazzetto del

Capitano del Perdono poiché velocemente andati sold out. Emozionante anche la partecipazione dei bambini alla lettura bilingue con Kamishibai. Il tutto è stato, inoltre, impreziosito dalla presenza del bookshop a cura del Mondadori Point di Laura Calzibelli. Per chi ancora non l'ha fatto, segnaliamo che fino al 7 gennaio c'è ancora la possibilità di ammirare la mostra, inaugurata durante NATAL800, a cura dell' Istituto Italiano Design con cartoline natalizie realizzate dai ragazzi del secondo e del terzo anno di Communication Design. La partecipazione e la gioia che si è respirata durante questa prima edizione di NATAL800 è di ispirazione per il Rione Fornaci perché questo diventi un appuntamento fisso fruibile da tutta la cittadinanza. Tutto questo, naturalmente, non sarebbe stato possibile senza le preziose collaborazioni della Pro Loco Santa Maria degli Angeli, della Città di Assisi, dell'IC ASSISI2, dell' Istituto Italiano Design, della Libreria Mondadori e di tutti coloro che si sono spesi per offrire qualcosa di bello al Paese. Il Rione Fornaci desidera ringraziare tutti i collaboratori e la cittadinanza e augurare a tutti un nuovo anno pieno di bellezza.



FISIOTERAPIA

I nostri professionisti per la tua salute!

Ci occupiamo della prevenzione, della cura e della riabilitazione dei pazienti affetti da patologie o dismorfismi congeniti o acquisite in ambito muscoloscheletrico, neurologico e vascolare attraverso molteplici interventi terapeutici. I nostri professionisti sono esperti nell'analisi e nella correzione del movimento e dell'equilibrio, nella prevenzione degli infortuni e nella valutazione delle disfunzioni.

Il ruolo del fisioterapista è quello di accompagnare il paziente nel trattamento e nel recupero funzionale per le disabilità motorie attraverso i seguenti passaggi:

Controllo e riduzione del dolore e di altri sintomi e segni di sofferenza Normalizzazione delle strutture neuro-muscolo-scheletriche Riabilitazione funzionale e ritorno alle attività della vita di relazione, lavorativa e sportiva



IL METODO CTF MEDICAL

Con il nostro metodo sarai in grado di recuperare nel minor tempo possibile e uscirai dal trattamento con la consapevolezza di quello che devi fare per gestire la tua condizione.

Potrai comprendere chiaramente fin dalla prima seduta come procedere durante il percorso di recupero sapendo cosa è consigliato fare e cosa è meglio evitare per raggiungere un risultato ottimale.

Fase 1

Controllo del dolore e dell'infiammazione

Fase 2

Recupero dell'articolarità e del movimento

Fase 3

Miglioramento delle performace motorie e stabilizzazione risultati





Leggende Francescane a cura di Patrizia Rea

Dieci leggende di Maria Luisa Fiumi ritrovate e stampate dalla nostra concittadina

o sfogli, ma già dalla copertina capisci che dè tutto un altro mondo. Infatti è una leggenda, anzi tante leggende, e se ci aggiungi francescane, sai di avere un gioiellino tra le mani. Si tratta di un'opera a firma di Maria Luisa Fiumi ma sotto la cura della concittadina Patrizia Rea (nella foto). È un'operazione che sa di fecondo ricircolo in prossimità dell'ottavo centenario francescano. Nel settimo, 1926, lo aveva curato l'orvietana Fiumi che aveva partecipato attivamente al comitato per le onoranze a San Francesco e, nella narrativa, aveva posto mano ad una quantità di leggende e aneddoti nati intorno alla figura del Santo. Ne scelse 10 di queste leggende, delle quali molte note, altre più



difficili da individuare nelle fonti antiche, altre ancora nate in ambito popolare ma tutte ispirate alle numerose storie intorno alle straordinarie figure di San Francesco, Santa Chiara, e del seguace prediletto Sant'Antonio da Padova. Di questo raro lavo-



ro della grande scrittrice umbra di fama internazionale si era persa ogni traccia. Ma in casa Rea le orme parlano e, di un logoro volume di leggende francescane, capitato per caso, Patrizia ha creato dopo tanti sforzi una pubblicazione preziosa. Sarà per il

colore giallognolo della carta, sarà per i capilettera scarlatti, riproducenti miniature come nei codici antichi, ma hai l'impressione di trovarti davanti ad un autentico e miniato leggendario del trecento. Le illustrazioni sono di Carlo Gino Venanzi. In vista delle prossime celebrazioni centenarie, questa nuova edizione delle leggende francescane, opportunamente ampliata con note filologiche, vuole essere un tributo di Patrizia a Maria Luisa Fiumi e in particolar modo alla città di Assisi e ai luoghi francescani. "Un libro che conserva il fascino di poesia e verità, un po' come accade ai fioretti di San Francesco - scrive Patrizia". A lei il tributo di un lavoro che profuma della giovinezza di Francesco.

Paola Gualfetti

Un gesto di aiuto tra assisani e angelani in tempi di guerra

Tel lontano 1944 si ebbe – me ne ha fatto comunicazione, illo tempore, con copia scritta il mai troppo compianto Bruno Calzolari - un gesto che ebbe a profumare tanti segni di violenza. Per la precisione scriveva Crispolto Campelli al Governatore Americano della Provincia di Perugia: Il sottoscritto, cittadino Americano, pensionato ed invalido di guerra Campelli Crispolto, Classe 1895, residente negli Stati uniti di America in Wappinger Falls N.Y./ Spring Street, ha il dovere di portare a vostra conoscenza quanto appresso; Il giorno 9 giugno 1944 fu arrestato dalle autorità militari germaniche di S. M. degli Angeli (Assisi) perché aveva donato dei viveri a dei prigionieri feriti di guerra alleati. La lettera aggiunge: "Detta autorità gli tolsero tutti i documenti e il denaro che portava seco – ammontante a circa

10.000 lire – mettendolo poi in cella di sicurezza in attesa di essere trasferito in Germania.

La di lui moglie e la di lui sorella sapendo quale fine aspettava allo scrivente si recarono immediatamente all'interprete italiana del Comando stesso, Sig.ra Lina Calzolari – abitante in Assisi in Via S. Francesco 11a – affinché facesse tutto il possibile presso il Comandante tedesco per evitare allo scrivente la deportazione in Germania". La lettera - comunicazione al Governatore alleato - conclude "Grazie all'intervento della Sig.ra Calzolari, il giorno 11 giugno, dopo 48 ore, circa di cella di rigore, lo scrivente veniva fatto uscire. Il sottoscritto (Campelli Crispolto) facendo seguito a quanto sopra sente il dovere di segnalare all'Eccellenza Vostra il nome della Sig.ra Lina Calzolari per quello che ha fatto per

evitargli la traduzione in un campo di concentramento in Germania".

A buon conto la missiva datava il 2 agosto 1944 e poneva il proprio indirizzo: Campelli Crispolto, Via Bettona 44 /S. M. Degli Angeli (Assisi). Tra tante pagine brutte della guerra ce n'è qualcuna bella, come quella di Crispolto, che ci riconcilia con i fratelli. Come i fiori di loto insor-

gono nelle paludi, così nella oscurità della guerra si fa largo il guizzo di luce e di bontà. Onore e gloria a chi, come Lina Calzolari, seppe proporre i propri buoni uffici e salvare dalla deportazione un angelano.

Ci è sembrato dover ricordare la vicenda perché trattasi di due cittadini assisiati: Crispolto Campelli e la sig.ra Lina Calzolari.

Giovanni Zavarella





CTF Cultura Fotogrammi della società assisana e umbra

ella cornice dipinti dell'artista Michela Ilari, titolo dall'emblematico "Profusione di bellezza", si è aperta la serata del CTF del 22 dicembre che ha anche chiuso l'anno culturale associativo. Lo ha ricordato il moderatore professore Giovanni Zavarella che ha subito introdotto i relatori. L'amico Antonio Vella ha presentato la tradizionale Agenda degli Artisti 2024, un appuntamento grafico espressivo che costituisce una perla nel nostro panorama territoriale e umbro per la capacità di compendiare in un unico volume le espressioni pittoriche del nostro tempo. Cinzia Corneli ha illustrato il suo volume "Le ferite di marzo", cronistoria della tragedia di cui fu protagonista nostro sovrintendente della Polizia Ferroviaria,



Emanuele Petri, morto il 2 marzo 2003 per mano delle nuove Brigate Rosse. Momenti di profonda commozione. L'amico angelano Luca Biancardi, nella sua prolifica attività di autore di componimenti in prosa e in poesia, ha presentato l'ultimo lavoro "Librofrenie". Il viaggio di Luca nel mare della letteratura si arricchisce di quest'opera che contiene due indagini per Artemisia

Gentili con un linguaggio adeguato di chi ormai è avvezzo ad avere padronanza del foglio bianco, cartaceo sempre, vera ricchezza. La platea ha apprezzato con autentico calore. La voce dei Cantori di Assisi è stata illustrata dal suo presidente Andrea Brozzi che ne ha ripercorso l'ultra cinquantennale attività in Italia e all'estero, sottolineando comunque che "la voce di Assisi" interpretata dai Cantori resta punto di riferimento di questa città del mondo. L'esperta Angelica Tarpanelli ĥa trattato un tema di tragica attualità: "Alluvioni in Umbria. Conoscere per proteggersi", consigliando uno sguardo nuovo sulla natura e sull'ambiente e un approccio diverso sugli impianti urbanistici. E' giovane, Angelica, nativa di Assisi, ma con conoscenze dense di passione che la rendono punto di riferimento per il nostro territorio e per l'intera Regione. La serata è terminata con un omaggio al neo commendatore Antonio Russo. Gli auguri scambiati in sala e a tavola, espressi anche dal presidente Luigi Capezzali hanno reso memorabile quest'incontro così partecipato. Arrivederci al 2024.

Giovanni Granato

Un comitato per ricordare Davide Piampiano

▼ iovedì 11 gennaio 2024, a palazzo Bernabei di Assisi, la famiglia Piampiano e i membri del comitato ricorderanno Davide, la sua vita, le sue ambizioni, il suo sogno di innovare il turismo partendo da Assisi e illustrando le iniziative rivolte agli studenti che perseguono i suoi stessi sogni. Nel corso della tavola rotonda, i cui lavori saranno aperti da Maurizio Oliviero, rettore dell'ateneo di Perugia, e da Marcello Signorelli, direttore del dipartimento di Economia Unipg, saranno donati i sei visori per gli studenti che già effettuano ricerche sulle applicazioni al turismo dell'intelligenza artificiale. Una iniziativa e un evento dedicato appunto ai giovani, come Davide avrebbe fatto.



LA FAMIGLIA E I SOCI FONDATORI E PROMOTORI SONO LIETI DI INVITARLA ALLA PRESENTAZIONE DEL "COMITATO PER DAVIDE PIAMPIANO"

> INNOVAZIONE DIGITALE E TURISMO: DALLA VISIONE DI DAVIDE UN PROGETTO PER LA FORMAZIONE TURISTICA

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024 PALAZZO BERNABEI, VIA SAN FRANCESCO, 19 - ASSISI





Via Armando Diaz, 75 Tel. 075/8041062 SANTA MARIA DEGLI ANGELI CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

PREMIO NATALE ORGANIZZATO DALLA PRO LOCO

Santa Maria degli Angeli, 23 dicembre 1962. Tutti i nomi degli alunni premiati

er iniziativa del Consiglio direttivo della Pro Loco presieduto dal rag. Domenico Mecatti, è stato indetto tra gli alunni delle scuole elementari e medie di Santa Maria degli Angeli un concorso sul tema "Natale, la grande festa cristiana". I disegni a scelta degli alunni, i quali entro due ore e sotto la sorveglianza dei rispettivi insegnanti, ha fissato le proprie ispirazioni. Un concorso assolutamente nuovo per la sua originalità si è concluso presso il Cinema "Modernissimo" domenica 23 dicembre con la premiazione degli alunni che hanno realizzato 510 elaborati. Erano presenti alla cerimonia il Preside della scuola media De Marziis, la direttrice didattica prof.ssa Tardioli, i membri della commissione giudicante: maestro Paccoi, Angeli, Martinelli, Balducci, Costantini, Di Mestico e il Presidente della commis-



sione Enzo Boccacci, S.E. il Vescovo mons. Nicolini, il sindaco di Assisi dr. Cianchetta, il cav. Arnaldo Fortini quale rappresentante della Società di Studi Francescani, gli assessori Passeri, Fratini, il capitano dei Carabinieri La Motta. Il rag. Mecatti, presidente della Pro Loco ha espresso il suo ringraziamento alle autorità intervenute e ai membri della Commissione giudicante,

agli insegnanti, concludendo con gli auguri più fervidi a tutti i presenti. Mons. Nicolini, vescovo di Assisi, si è compiaciuto con gli organizzatori, ponendo in evidenza il significato e la benefica influenza spirituale che ritrarranno i ragazzi dalla odierna manifestazione. Il sindaco dr. Cianchetta, ha esaminato con vivo interesse i disegni esposti nell'atrio del cinema Modernissimo, compia-

cendosi per l'impegno, la capacità e la spontaneità dimostrata dai piccoli concorrenti. I premi sono stati assegnati nel seguente ordine: 1º premio a Paolo Tosti (seconda elementare mista); 2° premio Carlo Spoletini (prima elementare mista); premio Claudio Branda (terza elementare mista); 4° premio Giancarlo Tardioli (terza elementare mista); 5° premio Leonardo Martinelli (seconda elementare maschile); 6° premio Francesco Cavanna (quarta elementare maschile); settimo premio Roberta Rossolini (seconda media, sez. F); 8° premio Luciano Migliosi (seconda media, sez. G); sono seguiti altri premi di riconoscimento a tutti i partecipanti. Ci rallegriamo sinceramente con la Pro Loco di Santa Maria degli Angeli e con il suo Consiglio direttivo per questa riuscitissima prova di efficienza che con i suoi mezzi ha saputo realizzare.





Se' de J'Angeli se... Al via il 2024 con un nuovo logo giovane e gioioso

Il 3 dicembre scorso la sala delle associazioni ha registrato il "pienone" per il pranzo sociale di "Se' de J'Angeli se...", un appuntamento importante per l'associazione stessa, ma anche un'occasione di convivialità per la comunità tutta. Nel corso dell'evento è stata svelata la nuova tessera per l'anno sociale 2024 (in foto) ed è stata premiata l'autrice, vincitrice del concorso pittorico "Dipingi J'Angeli", la studentessa del Liceo Scientifico di Assisi, Anna Bazzucca. All'unanimità infatti la giuria del concorso ha decretato la giovane quale vincitrice, "per aver riletto con grande modernità due elementi rappresentativi dell'identità angelana attraverso la stilizzazione delle forme e la vivacità dei colori". La presidente dell'associazione Daniela Apostolico si è detta entusiasta per la partecipazione avuta a questo tradizionale appuntamento, definendolo uno stimolo maggiore per fare ancora di più.

Alessandro Luigi Mencarelli

Istituto Alberghiero Assisi

Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera













Alberghiero Assisi Ex alunne ed alunni che si fanno onore

Mantengono il legame con la nostra scuola e coinvolgono gli studenti in attività didattiche

9 Istituto Alberghiero di Assisi, nel corso della sua storia, ha diplomato generazioni di giovani ragazze e ragazzi che, nella loro veste di operatori e tecnici della ristorazione e del turismo, hanno contribuito ad arricchire il territorio regionale, nazionale e non solo di figure professionali qualificate che, mantenendo le radici di riferimento nella tradizione, l'hanno saputa diffondere e rinnovare. Il legame dell'Istituto con gli ex alunni e viceversa è sempre stato costante e forte e numerose sono le iniziative in cui, a tutt'oggi, la scuola coinvolge attivamente gli ex studenti, dalle testimonianze delle esperienze lavorative in seno alle assemblee d'Istituto, alle lezioni, in qualità di esperti a seconda del settore specialistico in cui operano (hotel accoglienza management, alberghiera e turistica, pa-

sticceria, gelateria, etc.), al partnerariato nell'organizzazione di eventi. Un legame a cui molto tengono sia gli insegnanti, sia la preside e che esprime un'idea complessiva di comunità educativa e di intenti. E, dunque, in questo scenario, è giunta di recente la notizia che tra i tre ristoranti umbri dei tredici italiani che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento stella Michelin, c'è anche il ristorante "Une" di Capodacqua di Foligno dell'ex alunno Giulio Gigli. Con questo meritato premio Giulio assurge al rango di chef de rang. Oltre alla legittima soddisfazione personale e della famiglia, grande è sta-ta anche quella dei suoi ex insegnanti, in primis la Prof. ssa Patrizia Proietti, che da sempre ha avuto la massima fiducia in questo allievo di cui ha riconosciuto il talento e che, come si diceva prima,

ha richiamato a scuola, qualche anno dopo il diploma, per svolgere, a mero titolo di affetto per l'Istituto, lezioni specialistiche. Anche altre due ex alunne si sono fatte onore di recente. Parliamo di Aurora Fioretti e di Azzurra Beati diplomatesi in sala bar e ristorante e già da tempo ottimamente impegnate in ristoranti di nome altisonante. Le due giovani professioniste hanno superato una difficile selezione del personale e sono state scelte per entrare a far parte come maitre o, come si dice, ora, assistant manager di sala, dell'Atelier Moessmerdi Brunico. Questo rinomato locale diretto dal maestro Norbert Niederkopfler si colloca sul gradino più alto della ristorazione internazionale dato che è insignito di tre stelle Michelin, cioè il massimo riconoscimento. Inoltre il team del Maestro Norbert ha ricevuto persino la "stella verde" che viene assegnata solo a quegli operatori di settore che per sensibilità ed attenzione alla sostenibilità e all'ambiente si distinguono nel proprio lavoro. E come non menzionare Jessica Rocchi che ha conquistato addirittura il titolo di sommelier dell'anno esercitando la sua professione presso il ristorante Andrea Aprea insignito di due stelle Michelin. Jessica instancabilmente ha sempre lavorato per migliorarsi, per porsi sempre traguardi più elevati pervenendo a questo meritatissimo riconoscimento. Rimanendo in tema, una bella galleria di ex alunni ed alunne che si sono fatti onore si può consultare all'interno della sezione "albo d'oro" presente sul sito dell'Istituto www.alberghieroassisi.eu

Il dirigente scolastico Preside Bianca Maria Tagliaferri

Ordine dei Cavalieri Ospiti illustri che hanno scelto l'Alberghiero Assisi

Ben sessanta tra soci e simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Insigniti del prestigioso ordine dei Cavalieri si sono ritrovati ad Assisi alla presenza del neo-eletto Presidente Nazionale Cav. Antonello De Oto, del Presidente della sezione di Perugia, Cav. Uff. Riccardo Scamarcio e del delegato per la Regione Umbria, nonché consigliere nazionale, Cav. Prof.Paolo Pani, già storico docente di sala dell'Istituto Alberghiero. Quale ambiente migliore di quello della scuola per veicolare la missione così significativa ed elevata di diffondere i principi e valori della Costituzione italiana. E quale circostanza migliore per studenti e studentesse per ricevere da testimonianze dirette veri esempi di impegno civile, umanitario, in una parola, lezioni straordinarie di educazione civica. I convenuti hanno anche potuto incontrare gli alunni della classe 3^



enogastronomia C, guidati dalla Prof.ssa Francesca Ravalli, e quelli della 2^A biennio comune, seguiti dalla Prof.ssa Antonella Esposito, che hanno curato il momento conviviale distinguendosi per l'impegno profuso e per la qualità del servizio molto apprezzato dagli ospiti che non hanno risparmiato complimenti ai giovani promettenti.





PRODOTTI PER EDILIZIA FERRAMENTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MOBILI E ARREDO BAGNO









Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG) Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it

www.ediltacconi.it

(II dio) Giano con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Riuso edilizio come opportunità







Il felice esempio del Teatro Lyrick

i ha sempre affascinato l'albero di Natale che ultimamente viene addobbato in Piazza del Comune ad Assisi durante il periodo Natalizio: si tratta di un insieme di più alberi messi l'uno accanto all'altro dando un senso di unità simulando una singola pianta. Questi piccoli alberi un giorno verranno piantati sparsi per il mondo. Tutto ciò non permette il risparmio solamente della vita di un albero. ma anzi, crea un'occasione di utilizzare un elemento con uso diverso: anzi riuso! Per augurarci un buon 2024 perché non iniziare a ragionare approfondendo questo termine, così in voga nel mondo ed elemento contemporaneo nel campo della progettazio-

ne? Il riuso edilizio è tipico del costruire italiano e deriva da una sensibilità profonda e popolare che non consuma risorse, ma le ripensa. Il recupero nasce come una delle possibili soluzioni di un problema complesso legato alla valorizzazione del patrimo-nio architettonico nel rispetto dell'esistente: sia negli aspetti fisici, come in quelli immateriali come il significato o la storia. Quando si interviene su una preesistenza si deve avere la consapevolezza di intervenire su un qualcosa in continuo mutamento: infatti il progetto pensato oggi non sarà né il primo né l'ultimo su quell'opera. L'architet-tura, diventa così la rivelazione della propria storia, in cui frammenti dell'antico

sono parte fondamentale di una composizione contemporanea. L'edificio storico ad oggi non viene visto più solo come opera del passato da conservare, ma viene percepito in un eterno presente portato quindi a conformarsi ai gusti e agli usi del tempo: il riuso edilizio al giorno d'oggi è un'opportunità, molto spesso si è in possesso di edifici degradati e quindi inutilizzati, ed è da questi che si deve ripartire per avere uno sviluppo sostenibile della città. Le attuali condizioni di crisi ambientale ed economica inducono proprio a questo. Il vero significato del riuso rappresenta una visione dell'architettura tesa non solo a migliorare le periferie e l'ambiente edificato,

ma che si prende cura delle persone e delle comunità, incidendo sulla marginalità sociale e promuovendo l'innovazione culturale. Proviamo ad immagine di poter riutilizzare contenitori di pregio come ad esempio l'ex Fornace Briziarelli: în questo caso, il riuso edilizio rappresenterebbe uno strumento per far guadagnare alla città un luogo che nasceva separato da essa restituendolo così alla collettività per qualsivoglia scopo. Per avere degli esempi calzanti basta non allontanarsi di molto: l'Ex Montedison infatti è lì a due passi e la storia che l'ha portata a rinascere (quindi a riusarla) è alla portata di tutti. Buon anno a tutti amici!

Simone Menichelli





Gruppo Storico Spadaccini di Assisi

Il sodalizio, presieduto dall'angelano Oliviero Brufani, che costruisce anche le spade, ha dieci anni di vita e conta tanti giovani, soprattutto donne. Un sogno divenuto realtà





↑ ono stati protagonisti di spettacoli in oltre 50 piazze in Italia e all'estero e ora il Gruppo Storico Spadaccini di Assisi coltiva un sogno: poter dar vita, nel 2024, quando il gruppo celebrerà i dieci anni di attività, a uno spettacolo nella città di San Francesco. Il sodalizio, presieduto da Oliviero Brufani, 'anima' del gruppo (mani d'oro, testa brillante, oltre ad aver seguito i corsi della Sala d'arme Achille Marozzo) e creatore, insieme a Santino Mazzoli, delle spade utilizzate negli spettacoli, è sorto su iniziativa di una decina di persone che si sono autotassate per partire. Poi una 'sinergia all'improvviso' con Ripa che ha dato una svolta: ora sono 55, fra uomini e

donne, fra le quali si distinguono alcune giovani spadaccine, fulcro del gruppo. Collaborazione che si è estesa anche ad altre realtà, dai tamburini di Tordandrea al rione Pedicino di Valfabbrica al rione Ponte Rosso di Santa Maria degli Angeli, dove gli spadaccini hanno trovato spazio per gli alle-namenti, non avendo avuto riscontri alle richieste di uno spazio fatte al Comune. "Siamo partiti da zero – spiegano i fratelli Caporali, Alessandro, tesoriere, e Maurizio -, con un paio di costumi, ma tante idee e volontà. Abbiamo incontrato, nel nostro percorso, alcuni giovani di Ripa che, cresciuti nel clima del palio della loro realtà, impegnati nel settore danza, hanno deciso di seguirci nel

nostro percorso; a cominciare da Antonello Casagrande, nostro maestro di spada e da Diana Ciorobitca, spadaccina e segretaria. Così il gruppo è cresciuto e si è potenziato sia numericamente, sia in termini di attrezzature. Ora abbiamo costumi, realizzati all'interno del gruppo dalle abili mani di Rosella Masciolini e Paciotti Ylenia, 8 corazze e 45 spade". Un gruppo che, sottolineano gli appartenenti, è divenuta una sorta di famiglia, capace di allestire uno spettacolo caratterizzato da diversi momenti, con la 'narrazione' di Enrico Dionigi: il corteo storico, i tamburini, le musiche e le danze, gli spettacolari giochi di fuoco. Sino ai combattimenti fra spadaccini e spadaccine che richiedono

preparazione fisica e allenamenti, con allenamenti due volte alla settimana. In occasione dello scambio degli auguri, presso "Il cuoco innamorato", a Tordandrea presente Donatella Casciarri, presidente del Consiglio comunale di Assisi - Brufani e il tesoriere Caporali nell'evidenziare i prossimi impegni (il 6 gennaio a Nettuno, il 10 febbraio a Matelica) hanno presentato il nuovo video promozionale degli Spadaccini e ufficializzato il sogno per il 2024: uno spettacolo ad Assisi. Erano presenti il presidente della Compagnia Balestrieri di Assisi Francesco Ciambrusco, i balestrieri Claudio Menichelli, Enrico Dionigi, Lino Pavi.

Maurizio Baglioni



INVITO ALLA LETTURA Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA LUCE DELLE STELLE di Licia Troisi

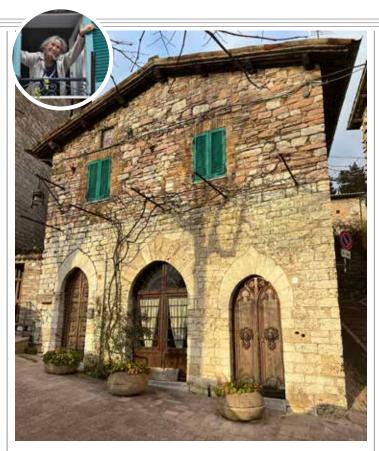
Una sera uguale alle altre, in uno sperduto osservatorio astronomico. La luce delle stelle illumina, ma non abbastanza, la piccola comunità di scienziati residenti che si trova alle prese prima con un black-out, forse un sabotaggio, e poi con un cadavere trovato nella sala comune, forse un assassinio: la vittima potrebbe essere caduta da una balaustra, o essere stata spinta. L'osservatorio è isolato, i telefoni sono muti, i cellulari non prendono, i copertoni delle automobili sono stati tagliati e la città più vicina, se si riesce ad attraversare il deserto, si trova a due ore di macchina.

Come in una macabra barzelletta, due italiani – Gabriele, che ha appena finito il dottorato, e Pinetta, che ancora lo sta finendo –, un'americana – Samantha, star dell'astrofisica mondiale –, un inglese – Matt, pettegolo come una suocera – e una sudamericana – Mariela, medico dell'osservatorio – si trovano a dover valutare l'ipotesi che l'omicida o il sabotatore sia non solo tra loro, ma uno di loro. Essendo scienziati, però, sanno che, date le ipotesi, per giungere alla tesi non c'è che da tessere un ragionamento. Sarà Gabriele, lettore di gialli e abile astrofisico, capace di empatizza-



e abile astrofisico, capace di empatizzare anche con gli assassini, a trovare il bandolo dei delitti che, come tutta la sua vita, è scritto nelle stelle. Licia Troisi, alla sua prima prova da giallista, dà vita – tra Sherlock Holmes e Poirot – a una storia che racconta quanto studiare fisica sia una scuola naturale per risolvere casi complicati, e dimostra quanto mancava uno scienziato investigatore alla nostra narrativa.

uongiorno!... Chi è?... chi bussa alla mia porta? ah!... siete voi, pensieri, ricordi...tanti e carissimi! Avanti, venite avanti... la porta è aperta. La vita è trascorsa velocemente per questa casetta e per i suoi occupanti. Di tutti loro, lei è la più longeva e oggi sarà la protagonista, umile ma ricchissima di quella ricchezza che nasce e cresce dall'amore! Eh sì, le cose più importanti della vita si basano su di lui: l'amore! Direte: "ma come fa una casa ad amare?"... è semplice, lei ama grazie all'amore che la circonda... e sarò io a parlare per lei, ticchettando al computer mentre cerco di interpretare i suoi pensieri. La sua vita è iniziata parecchi secoli fa, non si sa con certezza quanti, ma sono stati tanti. Non so nemmeno chi ci abitò fin dall'inizio e per diversi secoli ancora, specie nei tempi difficili e incerti che hanno caratterizzato il Medioevo... guerre, povertà, sommosse in ogni dove e in ogni quando, lotte per la sopravvivenza... e sarete quindi voi da soli -i pensieri e le parole- a immaginarli, perché qui, io posso raccontarvi la sua storia solo dai primi anni del Novecento, da quando la conobbi dai racconti dei miei genitori e nonni e... ormai sono nonna anch'io anzi, bisnonna!Luigi e Maria (Gigino e Marietta) -lui falegname, lei domestica- l'acquistarono per 45 Lire e ci andarono ad abitare quando nel 1904 si sposarono. E' vero che all'epoca la Lira valeva molto di più di quando noi l'abbiamo conosciuta prima che la eliminassero per lasciare il posto all'Euro, ma il costo era stato comunque molto contenuto forse perché era un po' malandata e c'era davanti a lei, di là dalla strada, un'altra casa grande e grossa che le copriva il bel panorama sulla valle umbra. Poco dopo l'acquisto però, la spilungona crollò o fu abbattuta e per buona fortuna non venne ricostruita. Così nacque la piazzetta di Santa Maria delle Rose e di conseguenza, è proprio Santarosa il nome di questa nostra casetta. I novelli sposi riversarono anche su di lei il loro amore e fecero di tutto per migliorarla e arricchirla; Marietta pulendola e tenendola in ordine e



La casina di Santarosa dal pergolato e dai bei portoni

Gigino piantando ai piedi della sua semplice facciata una vite di un'uvetta bianca dolcissima che tuttora resiste e l'abbellisce. Non terminò lì il suo intervento, perché inoltre intonacò nell'interno i muri che la resero più calda e accogliente, ma soprattutto confezionò e decorò con pregiato legno di noce come fosse un vestito per la festa -anzi due vestiti a festa- le porte dei fondi del piano terra. Dopo più di un secolo vengono ancora ammirate ispirando scatti fotografici e dipinti come quelli qui riprodotti, realizzati dal pittore Prof. Claudio Fronza. Sul suo fianco sinistro c'è la Chiesa di Santa Maria delle *Rose*, che ha una lunga storia: nata prima dell'anno Mille, ricostruita verso la fine del 1100 e un'altra volta ancora nel 1600... Sul suo fianco destro, oltre le scalette del vicolo, c'è una fontanella in ghisa di fine Ottocento, che ho appreso di recente nella lezione en plein air della Prof.ssa Paola Mercurelliche è una delle tre superstiti delle tante che esi-

stevano in città (un'altra si trova in Piazzetta Garibaldi e la terza sul muro della Scuola Elementare nella piazzetta che sovrasta via Sant'Agnese). Ci ha detto pure, insieme a tante altre cose interessantissime, che sono tre anche i pergolati d'uva tuttora esistenti sul fronte delle case cittadine,dove gli abitanti in mancanza di un orto o di un campo, godevano di un po' d'ombra d'estate, ma soprattutto di un po' di frutta in autunno e anche di un vinello casareccio. Per la sua buona salute, ricordo che la vite di Santarosa veniva spruzzata ogni anno col verderame, che lasciava un alone di verde pallido sulle pietre della facciata, dando così all'insieme una serena e spensierata aria campagnola. Nannino, il vicino di casa, ne era l'autore e ci si arrampicava come un gatto su una scala. Gigino e Marietta ebbero due figli dei quali il minore è stato mio padre Eliseo (Liso), bravo falegname come suo padre. Liso sposò Ala il cui nome viene dalla città in Trentino

che fu la prima conquista italiana durante la Prima Guerra Mondiale, che nonno Oreste combatté. Questa deliziosa casetta, però, non era molto amata dalla mia mamma, che non sopportava quei mattoni un po' sconnessi in tutta la casa, soprattutto in cucina e non vedeva attuabile la possibilità di una costosa e radicale ristrutturazione. Perciò, al fine di tentare un po' di buona fortuna, dopo la II Guerra Mondiale, emigrammo per alcuni anni in Argentina dove papà e mamma lavorarono duramente per mantenere la famiglia, ma soprattutto per racimolare il denaro necessario allo scopo del restauro. Nonna rimase alla guardia del faro, cioè a Santarosa che è stato il fulcro delle nostre vite. Io avevo 11 anni quando lasciammo l'Italia e vi tornai a 23, ricca di una esperienza che ha in parte confortato il mio sradicamento e ha permesso ai miei genitori l'ambita ristrutturazione. Ma la protagonista avevo detto che era la casa e non i suoi abitanti... Forse sono andata un po' fuori tema, ma voglio comunque aggiungere che è stata molto amata anche dalla mia mamma seppure era stata proprio lei a volerla lasciare. Anche quello però era stato un atto d'amore, per il quale anche lei soffriva... infatti, ben ricordo le sue furtive e malcelate lacrime di nostalgia. specie nei primi anni di emigrazione. È come se Santarosa avesse comunicato con una mente e un'anima! Comunque adesso, nella sua nuova veste, Santarosa non è più una casa, ma ben tre splendidi appartamenti. Che ne direbbe lei, la protagonista? Spero che dica che il XX secolo è stato il migliore della sua lunga vita, che si è vista rinascere e prolungare per altri tanti secoli ancora...

Anche se *Santarosa* ormai non mi appartiene più, né lei né io ne soffriamo perché entrambe amavamo *quei* tempi che vedevano me bambina e lei fatiscente ma colma di vita. Ci amavamo così... il mio cuore sempre apparterrà a quella casa un po' malandata, fredda e piena di spifferi... d'amore!

Marcella Banditella Marcucci

Ad Adriano Cioci la XI edizione del Premio Editoria Abruzzese

Il recente volume di Adriano Cioci, Storia delle ferrovie in Abruzzo (Menabò), ha vinto (ex equo) la XI edizione del Premio editoria abruzzese, promosso dall'Associazione Editori Abruzzesi. La cerimonia si è svolta domenica 17 dicembre presso il Circolo Aternino

di Pescara. Il giorno precedente è stato dedicato alle presentazioni letterarie dei finalisti e vincitori delle varie sezioni (poesia, saggistica, narrativa, narrativa per bambini).

Il volume premiato era presente anche nello stand di D'Abruzzo Edizioni Menabò presso la rassegna "Più libri più liberi", la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, svoltasi a Roma dal 6 al 10 dicembre. Nelle prossime settimane è prevista l'uscita di un nuovo libro di Adriano Cioci; si tratta del romanzo dal titolo *Il segreto di Aamaal. Storia di un intrigo in Medio Oriente*.



AVIS "straordinario"!

Il mese di dicembre si è rivelato veramente straordinario per l'Avis di Assisi. Oltre alle consuete donazioni si sono svolte due giornate di donazioni "straordinarie": il 22 dicembre 25 donatori, accolti dal Consiglio Avis quasi al completo, ,si sono presentati nel Centro di Raccolta Sangue di Assisi per donare insieme ad un folto gruppo di carabinieri, guidata dal Capitano Vittorio Jervolino, il quale ha riconfermato la disponibilità dell'arma a contribuire al benessere della comunità. Il giorno seguente, presso il Centro Raccolta Sangue di Perugia, è stata la volta degli Assisi Runners, da sempre vicini all'associazione avisina. Per tutti, tanti doni, offerti generosamente dai commercianti e ristoratori di Assisi. Che possano essere d'esempio e di stimolo per tutti coloro che possono donare questo bene che non basta mai e di cui c'è sempre tanto bisogno. Grazie a tutti loro.



Anna Rita Falcinell

Giorgio Strada Nuovo capitano

arissimi ponterossini, che dire?
Sembra ieri quando nella vecchia sede eravamo tutti lì grandi e piccini, per dare inizio a questa meravigliosa festa. Questo rione mi ha fatto vivere delle grandissime emozioni e soprattutto mi ha regalato tanti nuovi amici, tanta voglia di fare e di lavorare insieme come una vera squadra che si allena per vincere la sua partita più importante. Oggi essere il capitano è motivo di grande orgoglio per me, mi sento davvero onorato di rappresentare la nostra "famiglia rossa".

Sì, è proprio il termine giusto, noi lavoriamo insieme, progettiamo, ci facciamo un sacco di risate e delle grandissime mangiate: proprio come una vera e propria famiglia!

Il duro lavoro e il fatto di essere un rione unito, in questi anni ci ha regalato delle grandissime soddisfazioni e ci ha portato delle vittorie emozionanti. Continuiamo così, siamo forti, conto su tutti voi e ammetto che non sarebbe male poter fare un altro cappotto. Chissà, staremo a vedere, quello che è sicuro è che ce la metteremo tutta come sempre!

Ringrazio il mio grandissimo amico Gianluca Bartolucci e tutto il consiglio per avermi dato questa opportunità. Ci metterò il cuore come ho sempre fatto dal primo giorno e vi aspetto in sede perché abbiamo bisogno di ognuno di voi!

Siamo fortissimi e sempre forza Ponte Rosso!

Giorgio Strada





MIAL F.IIi Massini Srl

Via Porziuncola, 28 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278 www.mftecno.com - www.mial.it



LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarini



L'Intelligenza Artificiale Licenzia i giornalisti

avorare solo tre giorni a settimana e avere il doppio del tempo libero. È questo, secondo Bill Gates, il futuro che ci aspetta grazie all'Intelligenza artificiale. A quanto riporta il New York Post, il fondatore di Microsoft intervistato sui 🗸 rischi dell'Ai, si è mostrato ottimista."In futuro - ha detto Gates - le macchine sapranno produrre il cibo e tutto il resto. Se alla fine si crea una società in cui si deve lavorare solo tre giorni a settimana, probabilmente va bene". Insomma potrebbe arrivare un giorno, non troppo tardi, in cui le persone "non dovranno più lavorare così duramente" solo per sbarcare il lunario. A marzo scorso Ĝates aveva già scritto che il rapido avanzamento dell'Ia cambierà "il modo in cui le persone lavorano, impareranno, viaggeranno, otterranno assistenza sanitaria e comunicheranno tra loro". E le "industrie si riorienteranno intorno ad esso. Le aziende si distingueranno per quanto bene la usano". In ogni caso, l'impatto che l'Intelligenza artificiale avrà sul nostro futuro sarà enorme ma potrebbe essere anche enormemente positivo. Tutto starà a come verrà utilizzata.

Questo articolo che ho letto sul sito adnkronos.com mi ha ricordato qualcuno che diceva "Con l'euro lavoreremo un giorno in meno guadagnando di più", frase che a distanza di tempo possiamo dire con assoluta certezza sia falsa. E Bill Gates? Avrà

ragione? O sarà una altra bufala propagandistica? Intanto nel giornale "La Stampa" possiamo leggere questo: "Via i giornalisti, al loro posto arriva l'Intelligenza artificiale. Uno degli scenari più drastici che si ipotizzavano soltanto, ora è realtà. "Upday", una app nata per i telefonini Samsung come aggregatore di notizie e poi evoluta in un sito vero e proprio, con giornalisti dipendenti in vari Paesi del mondo, sta per lasciare a casa i propri dipendenti e si affiderà, appunto, all'intelligenza artificiale. Chiuderà a breve la redazione di Milano e rimarranno senza lavoro tre giornalisti e un poligrafico. L'annuncio è stato fatto da Alex Springer, colosso tedesco della editoria digitale". Mala tempora currunt!

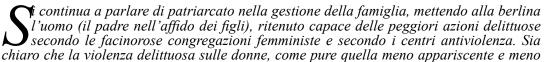
Antico rimedio Dopo le abbuffate natalizie

Il monastero di Alcobaça è un complesso monastico cattolico che si trova nell'omonima città di Alcobaça, nel Portogallo centrale, circa a 120 km a nord di Lisbona. L'accesso al refettorio era costituito, a quanto pare, da una porta strettissima, che si dice avesse lo scopo di mantenere i monaci magri. Una porticina di cm 32 funzionava meglio di qualsiasi dieta. I monaci potevano accedervi tramite quella piccolissima porticina e chi non riusciva a passarla era costretto a digiunare.



Famiglia patriarcale Anche nell'affido dei figli?

Ospitiamo un estratto dall'articolo del professor Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori, che, da decenni, con passione ed equilibrio si occupa dell'affido dei minori in caso di separazioni dei coniugi. In tempi in cui è rimbalzata in modo quasi ossessivo la parola patriarcato, è necessario procedere a dei distinguo supportati da conoscenze, esperienze reali e consolidate senza lasciarsi trascinare da occasionali movimenti mediatici.





pubblicizzata delle donne sugli uomini o sugli inermi neonati, soppressi quasi sempre dalle madri, non va minimamente tollerata. Tutto ciò, però, non giustifica la irreale conclusione secondo cui la società italiana sia dominata da una cultura patriarcale. Nell'affido dei minori, quando i genitori non convivono più, è palesemente evidente, invece, che siamo in presenza di uno strisciante e mai morto matriarcato. La legge, in teoria, esclude sia il patriarcato che il matriarcato, ma, nella prassi quotidiana di chi la legge la interpreta con molta discrezione, il dominio della donna all'interno della famiglia è indiscutibile. Basta dare uno sguardo ai dati Istat per confermare che l'abuso c'è, ma è conseguenza della cultura matriarcale, ancora imperante. Nelle decisioni dei tribunali sull'affido dei minori il padre è sistematicamente escluso dal diritto alla bigenitorialità e alla cogenitorialità, tanto che solo all'1% dei figli è concessa la collocazione presso il padre, ma l'affido esclusivo al padre è quasi inesistente. La collocazione è una scappatoia escogitata dai tribunali per non concedere l'affido paritario è per eludere il dovere della bigenitorialità. La collocazione è un istituto ben diverso dall'affido. Ne consegue che, con la fine della convivenza, i figli vivono con la madre, ma non con il padre. Il diritto di visita del genitore non collocatario è un escamotage per neutralizzare le sue doverose richieste di esercitare il diritto alla genitorialità per i figli e per sé. Con questi dati, come si può parlare di patriarcato, cioè di quella invenzione ad effetto per nascondere le profonde ed inaccettabili responsabilità dei movimenti femministi e dei centri antiviolenza, sorti non sempre per garantire le pari opportunità genitoriali, ma per tutelare la donna, a prescindere dalle sue responsabilità, e per chiedere ulteriori incontrollati finanziamenti pubblici, che vengono gestiti, molto spesso, per finalità non dichiarate. [...]

Alessandra Valentini ci ha lasciato un anno fa

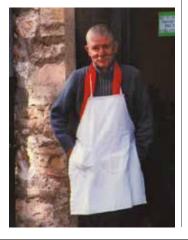
Troppo breve è stato il suo percorso di vita in mezzo a noi. Ad un anno di distanza, quell'umida terra calata su di lei avrà assunto di certo il profumo della giovinezza. Sembrava invincibile, Alessandra, tanta era la voglia e l'entusiasmo di vivere appieno la sua vita e di godere quella dei suoi giovanissimi figli Alessandro e Dorotea. La vecchia madre Luciana, pur nel suo coraggio intraducibile, patisce il dolore



infinito di un fiore acerbo strappato alla vita in un batter d'occhio. Un abbraccio amorevole da tutti noi de IL RU-BINO ai figli, alla sorella Miki, alla nipote Caterina, ai suoi amici, appassionati tifosi della Volley, che hanno voluto che la sciarpa dei vincitori l'abbracciasse per sempre. Alessandra, resti indimenticabile.

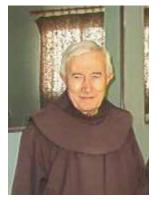
L'indimenticabile "Pippetta" Sempre nel cuore degli angelani

Il tempo corre ma Vittorio Giammaria (per tutti "Pippetta") resta indimenticabile, perché tale deve rimanere chi è sempre stato al centro della piazza e del cuore della città. Sono trascorsi quindici anni dalla sua scomparsa e con sentimenti di immutato affetto lo ricordano agli angelani la moglie Rita Balducci, il fratello Enrico, le figlie Gabriella e Cristina. La Redazione de "Il Rubino" si unisce al ricordo dell'amatissimo Vittorio.



Il ricordo di Cristina Guidi a Padre Giorgio Roussos

entile Direttore, nel Rubino del 1º dicembre 2023
ho appreso con immenso
dispiacere della morte di padre
Giorgio Roussos. Le scrivo per
esprimere il caro ricordo che ho di
padre Giorgio, persona per bene
e generosa, e insieme il ricordo
della visita che fece a mia madre
ricoverata in ospedale poco prima
che morisse improvvisamente.
Mia madre era molto generosa
e collaborava con padre Giorgio
nella raccolta di beni per le per-



sone sfortunate e bisognose, ed era un modo per far sentire la solidarietà della nostra comunità che non ha mai fatto mancare aiuti e conforto solidale. Caro Direttore, le scrivo per sottolineare la bontà e la generosità di padre Giorgio che ho avuto l' onore di conoscere nel suo grande cammino di profondo apostolato. Oggi più che mai abbiamo bisogno di esempi che ci ricordino di essere persone sensibili e attente ai più bisognosi, di farlo come possiamo, nel nostro piccolo, con umanità e bontà del cuore e della mente.

La scomparsa di Amalia Pascale madre di Donato Guida

Il 1º dicembre 2023. La signora Amalia Pascale ha raggiunto la Casa del Padre. Il marito Luigi, i figli Donato, Simona e Francesca, i nipoti Pietro, Luca e Alessandro la ricordano e la ricorderanno, sempre nei loro pensieri e nei loro cuori. La Redazione si stringe con un abbraccio al Donato Guida, affezionato amico de Il Rubino.



La scomparsa della farmacista Maria Vittoria Caldari ved. Romozzi

Tna vita dietro al banco della Farmacia, Maria Vittoria, assisana figlia del grande farmacista Fioravante Caldari, ci ha lasciati in silenzio, dopo sessant'anni di lavoro, sempre accurata nelle sue acconciature, sempre presente ogni mattina a Perugia, nella farmacia dell'Elce, che raggiungeva da sola con sua piccola autovettura. Da Assisi si era spostata a Rivotorto con il marito Giovanni Romozzi, scomparso oltre trent'anni fa, convinto sostenitore dell'associazionismo e dello sport. Al figlio Pierpaolo e ai familiari le più vive condoglianze.



Onoranze Funebri S. Francesco

Sede Agenzia Via G. Becchetti, 107 S. MARIA DEGLI ANGELI

2075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474 Dragoni Paolo 338.7661758







Natale anche nei castelli: Scuola Materna Parrocchiale di Gesù Bambino di Castelnuovo Un presepe tra i più "viventi" del territorio

Una quarantina di piccolissimi bambini hanno interpretato dal vero la storia del Natale

o visto a Castelnuovo, nella Scuola parrocchiale per l'Infanzia "Gesù Bambino", un presepe più vivente che mai: una quarantina di bimbi, dai due ai cinque anni, protagonisti di scene animate desunte dalla storia religiosa e umana del Natale. Hanno interpretato, con disinvolta innocenza e freschezza, scene di vita antica, di mercati, di tintorie, di pastori e greggi, di angioletti danzanti in modo leggiadro e ordinato. Sì, proprio l'ordine è stato quello che più ha stupito, in quei 300 metri quadrati tappezzati di veli coloratissimi e di stelle scintillanti. Tutto vivente e animato, come, nella capanna della natività, un piccolissimo Gesù Bambino che non ce la faceva a stare sdraiato nella culla dalla quale si è alzato repentino per finire tra le braccia della Ma-



donna, una bimba che se lo stringeva al petto in una maternità commovente. È stato forse questo presepe vivente l'evento di fine anno che ha posto la cifra più forte su una scuola materna umana, personalizzata, ad opera di tre minute, tenaci, suore e due brave maestre che, partendo

dai bisogni più elementari, avviano i bambini anche verso una scolarizzazione, come riconosciuto da alcune insegnanti delle successive elementari. Oggi, con l'aggiunta dell'accoglienza di piccoli dai due ai tre anni, si copre una fascia di età determinante per una sana crescita. Una

storia venuta da lontano: era il 19 ottobre del 1958 e, per la generosità delle istituzioni nazionali, dell'on Filippo Micheli, dei parrocchiani e del tenace zelo del parroco don Felice Balani, "nacque la scuola materna e laboratorio femminile per l'educazione dei fanciulli". Ben 65 anni dopo, quel linguaggio, che sembra precorrere i tempi con la parola "laboratorio", oggi tanto abusata, ha un che di attuale, qui attuato concretamente. Castelnuovo, piccola comunità ricca di tempo, dove è possibile conservare storia e "storie", generando una ricchezza oggi a disposizione di una gente in cammino per la sua crescita civile e umana, partendo appunto dall'accurata accoglienza ed educazione dell'infanzia.

Paola Gualfetti

Premio "Il Samaritano" G. Tofi al quattordicenne Francesco Bruzzoni

Con le costole fratturate ha comunque prestato aiuto ai suoi coetanei in un pulmino nella scarpata

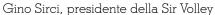
Tella mattinata di sabato 2 dicembre, si è tenuta la XXXI edizione del Premio Samaritano 2023, trofeo Giancarlo Tofi per la solidarietà stradale. L'importante riconoscimento è stato tributato al giovane studente Francesco Bruzzoni. Il suo nome si aggiunge a quello dei trenta Samaritani che dal 1973 si sono contraddistinti per atti di coraggio e altruismo nel salvare persone coinvolte in incidenti stradali. Attribuito il premio con la seguente motivazione: "Con eccezionale coraggio e spirito d'iniziativa, trovandosi all'interno di un autobus finito in un profondo burrone dopo avere abbattuto il guard rail, non esitava a soccorrere – tra il panico generale – alcuni suoi coetanei che avevano riportato lesioni e fratture, attuando le manovre di primo soccorso apprese a scuola. In particolare, interveniva nei confronti di coloro i quali versavano in stato di maggiore gravità, praticando anche il massaggio cardiaco a carico di uno di essi fino all'arrivo dei soccorsi". Alla mia domanda alla madre se Francesco da piccolissimo aveva offerto segnali di così profondo altruismo, la signora mi ha risposto: "Francesco non è mai stato piccolo".



Nella foto: Francesco con il sindaco e il presidente del comitato Il Samaritano Claudio Mancinelli

Paola Gualfetti







Michele Lippi, campione cross country



La numerosa platea al Lyrick

"Sportivi eccellenti 2023" al Lyrick Una grande festa dello sport

Tra i big non poteva mancare l'angelano Gino Sirci, premiato per gli ambiziosi traguardi conseguiti dalla Sir Safety Perugia Volley, campione del mondo. Ne è il presidentissimo con una passione che, già da sola, basterebbe al raggiungimento del successo. Un riconoscimento ad oltre 150 sportivi. Istituito il premio "Assisi Sport", organizzato dalla redazione di Assisi News, che quest'anno è stato conferito al giovane Filippo Cianelli, di Assisi Runners. Tra i premiati anche Michele Lippi, "una impresa di valore", sottolinea Marcello Betti, a lui ben noto perché ex dipendente della sua impresa.

Oro per la ginnasta angelana Gloria Michelotti Campionessa nazionale



l Campionato Nazionale FGI Silver Winter edition la giovanissima Gloria figlia di Tiziana Paparelli, già campionessa di pattinaggio, ha conquistato il titolo di campionessa all'around su 112 ginnaste partecipanti. Argento all'esercizio con la palla e alle clavette. Un DNA familiare formidabile per una pratica che esige tenacia e compostezza, oltre a tanta fantasia. Una competizione di altissimo livello che fa brillare tutte le ginnaste, oltre allo staff della SSD Gymnica Bastia. Complimenti vivissimi a Gloria e alla sua famiglia.



Alberghiero di Assisi e Avis In prima linea per la donazione

Assemblea di Istituto con Andrea Ranocchia e Roberto Cammarelle per donare sangue

n'assemblea di Istituto nel segno del Natale e del dono, inteso non solo come regalo, ma anche come donazione di sangue e plasma. Poco prima delle vacanze di Natale ha toccato anche l'Istituto Alberghiero di Assisi la campagna di sensibilizzazione di Avis Assisi, Bastia Umbra e Cannara, un momento organizzato dai ragazzi con il coordinamento della professoressa Claudia Apostolico e che ha rinnovato l'impegno della scuola assisana per uno stile di vita che sia non solo sano ma anche attento ai bisogni dell'altro. Presenti alla mattinata l'ex calciatore dell'Inter e della Nazionale Andrea Ranocchia, da sempre in prima linea in diverse cause solidali, l'ex



pugile Roberto Cammarelle, testimonial della campagna nazionale "Dona vita, dona sangue" per la donazione di sangue e plasma, la scrittrice assisana Luisa Ciancaleoni, gli avvocati del Centro antiviolenza e i presidenti delle tre Avis coinvolte, e la giovane miss Greta Narcisi, protagonista degli auguri di Natale dell'Avis Assisi. Non è la prima volta che gli alunni dell'Istituto Alberghiero si mobilitano per l'Avis, mettendoci il braccio



e andando in ospedale per donare; l'ultima donazione degli studenti maggiorenni si è svolta a novembre 2023, un modo concreto per aiutare a diminuire la carenza di sangue che tocca purtroppo anche l'Umbria.



BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



Un presepe al Pincio Un comitato civico per farlo "rinascere"

In gruppo di cittadini che hanno a cuore il Pincio, dopo il presepe tra i due leoni, sono pronti a dare luce ad un comitato per dare vita concretamente, e finalmente, al dovere istituzionale della cura e della sicurezza del parco cittadino che è un'opera d'arte.





Un nuovo numero verde Se le vie sono al buio

In caso di malfunzionamento degli impianti di pubblica illuminazione è stato istituito un numero verde di pronto intervento a cui inviare tutte le segnalazioni. Il numero da comporre è 800196967 e vale per tutti i punti luce gestiti da Engie nel territorio comunale, eccetto gli impianti di cui la responsabilità è di Enel Sole quindi quelli del centro storico di Assisi, quelli della zona della basilica di Santa Maria degli Angeli e vie limitrofe, e quelli dell'area del santuario di Rivotorto. Intanto sono iniziati i lavori di efficientamento energetico di tutti gli impianti di pubblica illuminazione che sul territorio comunale sono ben 7090.

"Premio all'Educatore Barbara Micarelli" Evento sempre apprezzato

Presso l'aula Magna delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, a Santa Maria degli Angeli, ha avuto luogo l'evento" Premio all'Educatore Barbara Micarelli". Il premio si ispira ai principi della Madre Maria Giuseppa Micarelli, fondatrice dell'Istituto S.F.M.G.G., che ha sempre promosso l'educazione e la formazione nelle comunità dove ha operato, credendo nel valore dell'educando come soggetto dal quale saper trarre tutte quelle potenzialità che rendono unica e irripetibile la persona. Il suo messaggio è an-



cora attuale poichè la sfida educativa di oggi ha bisogno di risposte e di testimoni competenti, che si dedicano con energia e passione a curare lo sviluppo integrale delle giovani generazioni. Quest'anno sono state premiati l'insegnante Ramberto Bianconi, di Palazzo di Assisi, alla memoria, l'insegnante Cristiana Mecatti di Santa Maria, il professore Mario Palmerio di Guardiagrele, Chieti e per la sezione artigianato Valeria Gallese di Barisciano, l'Aquila. Presente in sala un numeroso pubblico e autorità civili e religiose, tra cui il sindaco di Assisi Stefania Proietti, i sindaci delle città dei premiati abruzzesi e padre Paolo Guerrini, del Convento Porziuncola di Santa Maria degli Angeli. Ha moderato il pomeriggio il professor Zavarella. Hanno espresso un caloroso saluto ai presenti Giovanna Centomini, presidente della associazione Amici Barbara Micarelli e la madre Generale suor Lilia Agnese. Come tradizione, da molti anni, il coro dei "Cantori di Assisi" diretto dalla maestra Gabriella Rossi si è esibito con un repertorio molto apprezzato, favorendo quella "atmosfera francescana" che fa bene al corpo e allo spirito.





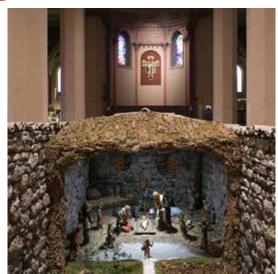
Pro Loco Rivotorto

A Rivotorto un Natale all'insegna delle tradizioni

a facciata neogotica del Santuario, scin-/tillante di luci natalizie, annuncia la presenza all'interno del tradizionale Presepio allestito intorno al Tugurio. Un Presepio ricco di storia e di significato: da circa settant'anni si costruisce questa "opera d'arte" caratterizzata dal tipico paesaggio umbro fedelmente e minuziosamente rappresentato. È la pianura assisana e le campagne rivotortesi che suscitano ammirazione e stupore: i campi coltivati con solchi perfetti, filari di vigna potati, i rustici casolari sparsi con le aie popolate di animali come un tempo. Le rozze e antiche pietre del Tugurio fanno da sfondo a tanta bellezza! Una suggestiva natività è collocata al centro



del Tugurio proprio dove Francesco issava la croce di legno per insegnare a pregare ai suoi frati... e tutto il Presepio è un inno a chi 800 anni fa lo volle rievocare! I numerosi visitatori che vengono per il Presepio sostano in preghiera sia davanti al Bambino Gesù



che davanti a San Francesco. Una tradizione che si rinnova ogni anno! Un plauso ai tanti volontari della Parrocchia che con maestria, passione e devozione dedicano tante ore di lavoro all'allestimento di questo suggestivo Presepio. (Foto presepe Assisi News)

Conversazioni attorno al presepio Da Greccio a Rivotorto

Anche un concorso per le scuole: "Per me il presepe è", emozionanti racconti ed espressioni di autentica semplicità da parte dei giovanissimi rivotortesi sul valore familiare espresso dal presepe

ra questo il titolo di un bellissimo momento di approfondimento sul significato del Presepio in questo ottavo centenario del suo primo allestimento. L'incontro, voluto e ideato dalla Confraternita di S. Francesco in collaborazione con la Pro loco, si è tenuto il 16 Dicembre nel Santuario di Rivotorto; i relatori invitati, Padre Gianni Cappelletto, Carlo Vagnetti, Maria Aristei Belardoni, hanno evidenziato il valore e il significato religioso e storico artistico del Presepio e il valore simbolico di questa bellissima tradizione. Tutto davvero molto interessante e molto seguito dal numeroso pubblico presente. Collegato all'evento un concorso per le classi della Scuola Primaria: gli alunni hanno saputo raccontare con bravura e sorprendente semplicità le molteplici emozioni provate mentre allestiscono il Presepio: titolo dell'elaborato richiesto, PER ME IL PRESEPE È. Sono risultati vincitori: 1° Premio Giada Scarponi, 2° Benedetta Brufani, 3° Margherita Abi. Emozione e commozione durante la lettura dei testi e della Premiazione ad opera di Graziano Tosti Priore della Confraternita.

Sempre incontri alla Pro Loco In tanti a salutare l'anno nuovo

Tradizione rispettata: la Pro loco come ogni anno ha riacceso le sue cucine per preparare il cenone di San Silvestro: tante le adesioni, tante le famiglie che hanno trascorso una serata in serenità ed amicizia: nel salone addobbato a festa, insieme agli odori e sapori dei nostri piatti, tanta musica e lo scambio di auguri festanti con la speranza di un anno di pace e serenità per le famiglie e per il mondo! Ha animato la serata il DJ Emanuele Trasimeni (nella foto).







di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

UN PERSONAGGIO, UNA STORIA

La mia vita... tra la gente e nelle istituzioni

Il libro di Vannio Brozzi



annio Brozzi, personaggio di spicco nel panorama cittadino degli ultimi cinquant'anni, decide di mettere mano alla penna e di raccontare se stesso. Lo fa con disinvoltura, nel senso pieno del termine, guardandosi indietro e allo specchio, senza tralasciare alcun ricordo, né della sua vita privata né di quella pubblica. Scaturisce una biografia copiosa, ben duecento pagine corredate dalle immagini che hanno segnato ogni momento della sua esistenza.

Il volume, dal titolo: La mia vita...tra la gente e nelle istituzioni, ha destato enorme interesse, tanto che nella sua prima presentazione (tenutasi nella Sala Europa del Centro Fieristico lo scorso 24 novembre) è confluito il pubblico delle grandi occasioni: amici, parenti, rappresentanti della politica e delle istituzioni, a livello locale, regionale e nazionale. Molti i curiosi, desiderosi di conoscere non solo perché sia nato questo libro e come Brozzi sia diventato "scrittore", ma persino pronti a cogliere retroscena e intrighi dietro le sue parole.



Per questi vi è stata delusione.

In queste pagine — è scritto nella bandella del libro — emerge un uomo "pubblico" che gran parte di noi ha conosciuto, ma anche un uomo che, ora settantenne, si guarda allo specchio e racconta (per sé e per gli altri) episodi del suo privato (ai più sconosciuti), quasi per una sorta di liberazione, di terapia dell'anima, con la volontà di affidare al "tempo" la sua storia.

È bene premettere che durante la stesura, Vannio Brozzi ha seguito alcuni criteri. Il primo: narrare i tratti essenziali della sua vita: dalla nascita (1950) al 2010, quando è uscito di scena come uomo pubblico. I tratti essenziali, si diceva: l'infanzia, l'adolescenza, le prime amicizie, gli studi, il lavoro, la famiglia, il treno – in un certo senso filo conduttore – la politica, a partire dal 1975, due mandati da assessore (dal 1975 al 1985), due mandati da sindaco, dal 1985 al 1995 (tra i più votati in Italia), due mandati da consigliere regionale (dal 1995 al 2005), cinque anni



da amministratore unico della Ferrovia Centrale Umbra (dal 2005 al 2010). Il secondo criterio: la totale assenza di polemiche nel suo narrare (si è tenuto a freno?). *Il terzo* criterio: narrazione asettica da un lato (quando descrive la sua attività politico-istituzionale), narrazione partecipata e ricca di sentimento quando narra la sua storia personale. Pochi sanno del suo amore per la scuola, per gli studi, la sua prima cottarella, essere rimandato a scuola (seppure una volta soltanto) in inglese, il suo brevetto di arbitro di calcio. Pochi sanno che nella sua legislatura d'esordio, in Comune a Bastia, ha preso la parola, per la prima volta, dopo ben tre anni. Timidezza? Può darsi! Molti sanno, invece, che ha speso ogni sua carta, a quel tempo, per rendere Bastia, la sua città, più moderna ed efficiente.

Insomma un libro che va non solo sfogliato ma, soprattutto letto

Walter Veltroni, nella prefazione, scrive:...il racconto di Vannio Brozzi è un po' paradigma di quella generazione della sinistra che dagli anni Settanta si è cimentata con il governo locale, ha attraversato cambiamenti d'epoca e di fase, fino a vivere grandi trasformazioni sociali e politiche. Una generazione che

ha avuto esempi e radici solide, e che ha voluto bene alla Politica, alle proprie comunità, a valori e ideali.

Nel corso della presentazione hanno preso la parola Paola Lungarotti, sindaco di Bastia, Carmine Schiavone, in rappresentanza dell'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro (Brozzi ha devoluto i proventi del libro, nella serata, all'AUCC), oltre ad alcuni "testimoni" che hanno segnato alcune fasi di vita dell'autore: Daniela Fanelli, testimone della prima ora, sorella di latte di Vannio Brozzi; Angelo Tranfaglia, Prefetto della Repubblica, Commissario Prefettizio a Bastia in seguito all'annullamento delle elezioni del 1985 e qui rimasto fino al novembre del 1986; Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione Úmbria dal 2000 al 2010; Giampaolo Conti, funzionario della Ferrovia Centrale Umbra, ora Umbria Mobilità; Luigino Ciotti (nel dibattito).

L'Autore consegna questo libro ai lettori non solo per rispolverare ricordi in chi quegli anni li ha vissuti, ma anche per far scoprire ai giovanissimi le vicende di una città in forte mutazione. Il volume rappresenta, oltretutto, una cospicua ed esauriente pagina di storia bastiola.

¹ libro di Vannio Brozzi, di recente pubblicazione, ci spinge ad alcune riflessioni. În quelle pagine l'autore tratta la sua storia privata e quella pubblica (quest'ultima dal 1975). Da quella data e per almeno i venti anni successivi, viene evidenziato non soltanto il personale impegno politico ma, soprattutto, gli sforzi corali con cui gli amministratori del tempo pianificarono il passaggio da una realtà di modeste proporzioni a una segnata da sviluppo e concretezza. In quei pochi lustri la città assunse, in molti settori, un ruolo preminente nel panorama regionale e anche nazionale. Bastia crebbe sotto il profilo urbanistico, economico, sociale e culturale, mantenendo un ottimo standard di sicurezza. Una crescita che non ha trovato riscontro dopo i primi anni di questo millennio e che non trova riscontro tutt'oggi. Certo, quelli di Vannio Brozzi erano altri tempi! In cui tutto il Paese cresceva e con esso le speranze. Erano anche i tempi in cui la classe politica, sia nazionale che territoriale, intuiva e gestiva le proprie azioni grazie alla formazione derivante dalla scuola dei partiti. Una scuola con tante pecche, è vero, ma pur sempre fucina di idee e di strategie. Nostalgie del passato? Può darsi.

Oggi tutto quello non esiste più e gli amministratori, sia nazionali che locali, da una parte sono disarmati (nel senso che non posseggono più gli strumenti adatti per governare), dall'altra seguono più gli umori personali e il sentore dei consensi che le reali necessità dei cittadini. Ecco perché si ha l'impressione che le azioni di chi ci

C'era una volta Bastia



amministra siano spesso affidate al desiderio di apparire, con una politica fatta di annunci, di immagine e di

(ridimensio-Quest'anno nando gli sguardi al nostro territorio) Bastia è stata "imbandierata" da addobbi natalizi di tutto punto, con una spesa quadruplicata (e ragguardevole) rispetto a qualche anno fa. Certo, la vista delle luminarie infonde atmosfere e allegria, e poco importa se alcuni angoli cittadini gridino vendetta perché lasciati in abbandono e che le speranze di socializzazione e sicurezza siano affievolite. Senza parlare della trascuratezza degli impianti spor-

presenzialismo.

Il Natale, è vero, è rinascita e luce. una luce che, però, dovrebbe arrivare da lontano e sottintendere, in primo luogo, azioni di solidarietà e di aiuto verso chi più ha bisogno. Ci sembra che dimenticare questo principio significhi non soltanto eludere il cuore della ricorrenza natalizia, ma allinearsi sempre più a quel mondo

dell'esteriorità che spesso critichiamo e al quale siamo "inebriatamente" sottomessi. Conquistati (e sconfitti) fino al punto di non



Gli addobbi natalizi, Natale 2023

possedere più la coscienza critica (eccetto alcuni casi) e nemmeno la forza di reagire e protestare...

C'era una volta Bastia!



Bastia, anni Novanta







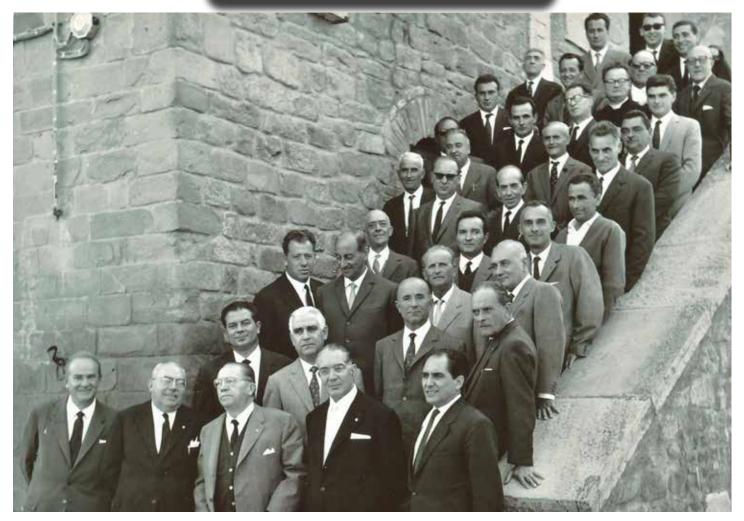




VALLEDIASSSI RESORT + SPA + GOLF + RISTORANTE + EVENTI

sei +39.0758044580 ernat infodovalectasse com lato www

IL RUBINO di Bettona



1964 Anniversario decennale Cassa Rurale e Artigiana di Bettona

Momento indiscutibilmente per la piccola realtà di Bettona, vivace e produttiva nel dopoguerra

o scorrere del tempo cambia le nostre abitudini, nel bene e nel male, tutto deve essere, ed è, immediato, il prima è già vecchio, il dopo è già qui. Guardiamo una vecchia foto che abbiamo in casa, essa fissa sempre un evento più o meno importante, inquadrato nel tempo. Sicuramente è un momento da ricordare, una occasione, uno o più soggetti, lo scatto, il tempo per aspettare che il tutto venga impresso su carta speciale. Quando si aveva nelle mani quella foto era già un ricordo passato, a volte succedeva che quando venivano consegnati gli scatti di un matrimonio, gli sposi si erano già lasciati. Le foto si univano in un raccoglitore o si mettevano in un cassetto assieme alle altre per essere riprese molto tempo dopo nei momenti di nostalgia o di gioiosa tristezza, non erano tantissime ma contrassegnavano

lo scorrere della nostra vita. Oggi si fotografa tutto, in ogni momento, ogni volta che i nostri occhi o il nostro cuore vengono attratti da qualcosa di particolare, ma che particolare non lo è mai. Se si fotografava un tramonto, adesso c'è uno scatto ogni tramonto, tutti diversi, ma tutti uguali. Il telefonino diventa un'arma impropria, possiamo colpire senza preavviso. Le immagini si condividono con gli altri, pollice su, poi non si sa in quale "cassetto" elettronico vengono dimenticati per non essere più ripresi. I nuovi scatti non potranno più ingiallire come le vecchie foto, non si avrà più la sensazione di toccare il tempo. Una lunga premessa per cercare di far parlare due vecchie foto in bianco e nero che mi sono state donate, perché di dono prezioso si tratta, scattate lo stesso giorno, soggetti diversi, stesso evento. Siamo nel 1964, la circostanza: il 10° anniversario della costituzione della Cassa Rurale ed Artigiana di Bettona. Un momento indiscutibilmente importante per la piccola realtà di Bettona, la "Cassa Rurale" è in piena attività come sintesi della vivacità produttiva e imprenditoriale di un intero territorio. Come sempre sono i singoli che costruiscono la storia, i loro volti sono manifestazione della loro complicità. Nella prima foto sono raggruppati soci, dipendenti, autorità, tutti allineati dal basso in alto, rispettando un ordine gerarchico prestabilito, nelle scalette della Pinacoteca nel Palazzo del Podestà. Una foto di quelle che dovevano salvaguardare quel particolare momento. Un momento che evidentemente non doveva appartenere alle donne, le pari opportunità non erano ancora garantite e quindi nessuna rappresentanza femminile impreziosiva il

gruppo. Come in ogni grande occasione i politici e i rappresentanti nazionali delle CC. RR.AA. erano in prima fila, appena sotto le scale, visibilmente soddisfatti con le loro facce di circostanza. Un gradino più sopra quelli che contavano, non solo i soldi, della CRA di Bettona: il Presidente Vincenzo Castellini, il Direttore Raffaele Terenzi e nel mezzo Alberto Castellini, fratello del Presidente e Sindaco di Bettona. A salire il Consiglio di Amministrazione e poi i soci, tra di loro soprattutto artigiani, piccoli imprenditori, commercianti tutti rigorosamente con cravatta, accessorio che non erano chiaramente avvezzi ad indossare, orgogliosi di sentirsi parte di quella realtà. Non poteva certamente mancare il Parroco,quasi in cima alla scalinata, quel Don Oliviero Centi che in tanti anni di mandato aveva saputo accumulare tesori in

cielo e in terra. In cima quelli che avevano chiuso la porta della sala-pinacoteca cioè gli unici due dipendenti: Dandolo Brizi e Leonardo Spagnoli i soli che sorridono con convinzione. La sede della banca la ricordo ancora nei locali dell'ex farmacia, due piccoli locali a piano terra del Palazzo Biancalana in Piazza Cavour, un piccolo spazio rispetto alla lunga qualificazione dell'Istituto che la targa in marmo, appesa al muro, riusciva malapena a contenere. Fefè, ovvero Raffaele Terenzi ne era il Direttore un uomo per il quale non si poteva non provare simpatia. Serio nel suo ruolo ma appena ne usciva fuori sapeva prendere la sua vita con intelligente ironia, famiglia, amici, lavoro come un insieme di un grande gioco. Ma torniamo a quel giorno del 1964, dopo gli interventi di rito tra le opere d'arte della Pinacoteca Comunale e la foto sui gradini, come tutti i momenti da ricordare non poteva finire che seduti davanti ad una tavola apparecchiata dove tutti quelli che fino a quel momento avevano solo ascoltato avrebbero avuto l'occasione di scambiare, tra una portata e l'altra, qualche parola su argomenti meno complicati. Nel fermo immagine relativo all'altra foto ci troviamo ancora in un esterno ma tutto è meno formale, mani sulle spalle del vicino, come in un complice abbraccio. Siamo nel giardino dell'orfanotrofio e ricovero per anziani "Opera Pia Preziotti", location, come si dice oggi, scelta per il grande pranzo. Questa volta ad essere immortalato è un gruppo di donne, giovani e meno giovani tutte insieme, con grembiuli bianchi, cuciniere e cameriere scelte per il "servizio". Due momenti paralleli, chi serve e chi è servito, una vecchia storia, il rovesciamen-



I "grembiuli bianchi" delle cuciniere e cameriere scelte per il servizio di festa

to culturale doveva ancora iniziare, al tempo i ruoli erano ben delineati, forse senza volerlo. A guidare chi serviva era Gaetano Terenzi o meglio il "maestro Gaetano", come tutti lo chiamavano, fratello del Direttore della C.R.A. di Bettona. Un maestro elementare che sapeva mettersi in evidenza rispetto ai colleghi ingessati nelle loro funzioni, uno che sapeva cantare fuori dal coro. Il suo insegnare non era mai scontato, monotono, i suoi ragazzi studiavano quasi giocando con le tabelline e i verbi irregolari, come irregolare era la gestione del suo insegnamento. Quando anche io ero uno scolaro, con quel triste grembiule nero e fiocco rosso, non ho mai preso 10, o forse rare volte, quando parlavo con quelli del "maestro Gaetano" e mi facevano vedere il loro quaderno rimanevo sorpreso, segnati di rosso i loro compiti erano valutati con 90, 100, questo non mi tornava mai. Gli altri maestri ci dicevano che quegli zeri non contavano niente, forse era così, ma allora 10 lire erano come 100? Qualche mattina nel silenzio delle ore di lezione si sentivano le note di un vecchio piano

forte che era stato appoggiato al muro perché non cadesse, solo lui riusciva a farlo vibrare per far cantare i suoi ragazzi. Era sempre lui ad organizzare tutto quello che si poteva con le poche risorse a disposizione, lo stesso impegno nella scuola come nella vita del paese. Era per questo motivo che era lì in quella foto con tutte le donne impegnate a servire tagliatelle e arrosto, lui il coordinatore del momento conviviale. La foto ha una costruzione non casuale, le più anziane sono a destra e sono quelle che hanno cucinato, le altre più giovani sono quelle che hanno servito ai tavoli, una gerarchia questa volta orizzontale, non dal basso in alto come nella foto delle scale. Giannina Massucci, moglie di "Checchino dello Zoppetto", ovvero Francesco Bellucci, educatore dell'istituto Preziotti, Assunta Proietti moglie del mite "Pappino", al secolo Gettulio Godel, contadino con il suo podere a ridosso del paese. Anna Sciattella, cuoca dell'Istituto, ragazza madre che crescerà la sua Albertina per poi vederla morire prematuramente lasciandola nella disperazione di donna sola.

Assunta Burini, o "Suntina de Titta", moglie del maestro Bambini, anche lei cuoca del Preziotti, insieme a Cleofe Scardazza, la più anziana del gruppo. Nessuna di loro è sopravvissuta alla corsa del tempo. Tutto stava velocemente cambiando, sempre meno le occasioni per preparare i loro pranzi, anche l'Istituto Preziotti, sorto nel 1880 come orfanotrofio e ricovero per vecchi, per volere e grazie ai lasciti dei fratelli Crispolto e Camillo Preziotti, nel 1970 cesserà la sua opera di assistenza lasciando un grosso vuoto di vera carità. C'è ancora da chiudere il racconto di quel giorno, legato a quelle due foto del 1964. Le ragazze che si occuparono del "servire" sono tutte in fila, scelte sicuramente dal Maestro Gaetano per la loro grazia e disponibilità. Le sorelle Nottiani, Maria e Giuseppa del "Saltreggiano", come era sopran-nominata la loro famiglia. Maria Godel o Maria "de Pappino", figlia di Assunta. Poi le tre ragazze del centro storico, Loredana Lolli, figlia di "Peverino", Pietro Lolli, dipendente comunale, Anna Sciattella e la più giovane Rossella Righetti. Giuseppa e Loredana, seguendo un destino non certo benevolo con loro, lasciarono prematuramente quel gruppo di ragazze che condividevano la loro voglia di vivere. Quel giorno tutto andò sicuramente bene, i commensali tra brindisi bene aguranti per la solidità della loro Banca, le ragazze e le cuoche forse con qualche soldo in più in tasca per il loro servizio. Una foto è un mare di memorie, ogni onda un tuffo nel tempo, sopra il sole che scalda i ricordi, appena sotto la nostalgia che ti chiude lo stomaco, le onde ti riportano a riva e allora ti accorgi che tutto continua.

Francesco Brenci



BCC DI SPELLO E DEL VELINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



IL RUBINO di Cannara



Valter Baldaccini, storia di un illuminato imprenditore

Un cannarese animato da profonda fede cristiana, ha lasciato impresse nella società, nel lavoro e nello sport le orme della solidarietà concreta verso i più deboli e bisognosi di aiuto

alter Baldaccini nasce a Cannara il 28 novembre 1945 da buona gente timorata di Dio. Dopo gli studi primari (1951-56) a Cannara, si porta dai Salesiani di Gualdo Tadino (1956-1964) dove frequenta la scuola media e il Ginnasio. Indi per cui continua i tre anni di Liceo classico in quel di Macerata, sotto l'insegnamento dei Salesiani di Don Giovanni Bosco. È un tempo di formazione civile e di educazione religiosa. Si tratta di un giovane dalle belle speranze che si impegna oltre ogni misura. Il periodo scolastico resterà impresso nel cuore e nella mente del giovane cannarese. Di ritorno al suo paesello (1964) a cui sarà sempre affezionato, con una visione dell'oltre orizzonte, non solo si iscrive all'Università degli Studi, facoltà di Ingegneria Meccanica presso l'Università di Pisa, conseguendo la laurea il 27 luglio 1970, ma ha anche l'occasione nel 1970 di praticare il calcio nella squadra Grifo di Cannara nel ruolo di difensore. Per la verità sono state le due sue passioni che ebbe a coltivare permanentemente: cultura, innovazione, sport e calcio di cui divenne anche dirigente entusiasta. Nel lontano 1966 Firenze fu segnata da una tragedia: l'Arno esondò creando danni e difficoltà. Valter non seppe resistere e si portò a Firenze per un gesto di generosità, anticipando quelle che saranno le stelle polari della sua vita civile e cristiana: il lavoro e la solidarietà. L'occasione fu propizia per la conoscenza di una famiglia fiorentina, appartenente al movimento dei focolarini di Chiara Lubich. Questa amicizia segnò profondamente il percorso di vita di Valter che più tardi offrì gesti di solidarietà nel terzo mondo. Questo slancio giovanile di servizio trovò concretezza nella politica: svolse nel tempo del Ŝindaco dott. Quinto Marchetti e poi di Ottaviano Turrioni, il ruolo di consigliere comunale (1970-75). Siamo al 1970, quando Valter si impiega nell'Aeronautica Umbra S.p.A., con la funzione di Responsabile dell'Ufficio Tecnico, mentre nel 1972, purtroppo, la ditta storica entra



in amministrazione controllata e Valter viene incaricato della Direzione di Produzione dell'Umbra Cuscinetti della FAG, industria di rilievo della Repubblica Tedesca. Inizia una nuova avventura lavorativa. Nel frattempo il 15 ottobre 1972 Walter si sposa con Mariangela Cunegondi, dalla cui unione nasceranno tre figli Antonio, (1975), Leonardo (1976) e Beatrice (1981). Nel 1985 Valter Baldaccini diventa Direttore dello stabilimento Umbra Cuscinetti di Foligno e Responsabile del Coordinamento commerciale. Nel 1987 viene confermato Direttore e Coordinatore e nel 1988 Valter diventa Direttore tecnico del Gruppo FAG cuscinetti in Italia e Direttore degli stabilimenti FAG di Somma Vesuviana (NA) e di Umbra Cuscinetti a Foligno. La stima che gode Valter lo porta nel 1989 a Direttore generale della Umbria Cuscinetti. La reputazione civile aumenta e nel 1991 Valter diventa dirigente dell'Associazione sportiva di Cannara con l'obiettivo di insegnare il gioco del calcio ai giovani cannaresi e territori limitrofi. Nel 1993 è un anno fondamentale. Con un'operazione di management buyout Valter acquista il 100% delle azioni della Umbria Cuscinetti, insieme ad altri illuminati imprenditori. Nel 1996 è la volta dell'acquisizione della Kuhn GmbH in Germania, nel 1999 è l'acquisizione di Northwest Gears, oggi Umbria Cuscinetti Inc, (USA). Nel 2000 viene posta la prima pietra (inaugurato il 16.10.2003) del nuovo stabili-

mento in località la Paciana di Foligno (25.000 mq di produzione e 4.600 mq., area di uffici). Nel 2005 viene celebrato il suo 60° compleanno, alla presenza di familiari, parenti, amici e clienti italiani e stranieri. L'occasione è propizia per vari progetti a sostegno della popolazione Keniota, con alla base la filosofia dei focolarini e nel 2007, in consonanza con la sua passione, in occasione del 35° anno di fondazione dell'Umbria Cuscinetti, organizza un torneo di calcio internazionale. E in linea con la sua filosofia di fare impresa etica e cristiana nel 2008 promuove l'azionariato diffuso. Valter Baldaccini è conosciuto e riconosciuto in ogni dove: dentro e fuori del paese nazionale e il Vescovo di Assisi, Mons. Domenico Sorrentino lo nomina nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Serafico di Assisi. E con questo spirito e nell'ambito della solidarietà è socio fondatore della 'Gomena' che ha l'obiettivo di promuovere progetti di solidarietà nel mondo. În questo periodo si accentua lo slancio al prossimo. Un altro momento particolare è quel-lo dell'acquisizione nel 2011 della Kugelfertgung Eltman in Germania. L'obiettivo è quello del controllo di un settore speciale e salvare il posto di lavoro a circa 90 operai tedeschi e, in seguito, nel 2012 viene inaugurato il Centro di ricerca di Umbra Cuscinetti ad Albanello (SA) che, tra l'altro, gli conferisce la cittadinanza onoraria. Peraltro il 2012 è l'anno delle celebrazioni del 40° anniversario di fondazione della Umbria

Cuscinetti, a cui dà motivazione ed impegno il suo fondatore Valter Baldaccini. Nondimeno viene celebrato il 40° anno di matrimonio presso la chiesa di San Biagio a Cannara e l'occasione è propizia per indirizzare a familiari, parenti, amici e clienti affezionati un discorso che risulta essere una sintesi del proprio pensiero. Poi, purtroppo, ci fu la parentesi della malattia, vissuta con cristiana rassegnazione. Aveva trovato nel 1973, 95 persone impiegate e ne registrava 1200, più i sub fornitori per almeno 300 persone. Per la verità l'ultima volta che Walter Baldaccini incontra i suoi collaboratori è il 9 aprile 2014 e torna alla Casa del Padre Celeste il 4 maggio 2014. I suoi funerali vengono celebrati allo stadio, non potendo contenere le chiese di Cannara le 3000 persone, provenienti dall'Italia e dall'estero. Il 29.11.2014 il Sindaco di Cannara, Fabrizio Gareggia gli dedica la piazza del Comune e il 4.5.2014 il sindaco di Foligno Nando Mismetti la via dove è situato lo stabilimento dell'Umbria Cuscinetti e il 9 marzo 2019 gli viene conferito il riconoscimento del titolo di Giusto tra i Giusti a Trevi. Il 9.9. 2019, il suo amico affettuoso e d'infanzia, prof. Ottaviano Turrioni presenta il libro dal titolo 'Valter Baldaccini. Un grande uomo, un grande amico (1945-2014) per i caratteri di Morlacchi Editore. Per completezza narrativa nel 2023 ha visto la luce l'opera 'Valter Baldaccini: un imprenditore illuminato al servizio del bene comune. La raccolta degli scritti e dei discorsi' a cura della Fondazione Valter Baldaccini, per i caratteri della Franco Angeli. In quarto di copertina si legge che' Questa pubblicazione è stata curata dalla Fondazione Valter Baldaccini che, dal 2015, si impegna nel dare continuità alla sua testimonianza di vita, realizzando progetti dedicati a chi gli stava particolarmente a cuore: i più fragili e bisognosi d'aiuto. I progetti, attivi in Italia e nel mondo, si concretizzano in tre diversi ambiti di intervento: famiglia, educazione e lavoro'.

Giovanni Zavarella

Via Frate Elia, restaurata la secentesca edicola di Giorgetti

Il grande cuore della gemella San Francisco e della Fondazione LoveItaly con Luigi Capello. Richard Armannino e Angela Alioto: due straordinari mecenati per Assisi già dal 1997

9 intervento è stato reso possibile grazie alle generose donazioni da parte del Comitato di Gemellaggio di San Francisco/Assisi, Roots of Peace, Knights of Saint Francis e American Friends of LoveItaly. Il prezioso affresco, situato in via Frate Elia, a breve distanza dalla Basilica di San Francesco d'Assisi e attribuito a Vincenzo Giorgetti, è stato oggetto di un meticoloso intervento di restauro durato mesi. È il primo tassello di un progetto più ampio guidato da LoveItaly, organizzazione non profit che lavora per la salvaguardia, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale italiano, che mira a ripetere l'intervento con altre edicole in Assisi a rischio di scomparsa permanente.

La città e le sue istituzioni ringraziano sentitamente il Comitato di gemellaggio San Francisco-Assisi, Roots of Peace, Knights of Saint Francis, e in particolare la fondazione Loveltaly che si è attivata per riportare all'antico splendore le edicole di Assisi, grazie a Tracy Roberts e a Luigi Capello per l'amicizia e l'affetto verso la nostra città, grazie alla Sister City Committee con Richard Armanino, Heidi Kühn e



Angela Alioto che sono le anime del nostro gemellaggio con San Francisco di cui apprezziamo, con il gesto di oggi, i risultati concreti.

"LoveItaly sta lavorando insieme all'asse Assisi-San Francisco per trovare i fondi al fine di restaurare molte altre delle edicole sacre di Assisi", ha dichiarato Tracy Roberts, vice presidente di LoveItaly. Richard Armanino, presidente del Comitato di Gemellaggio di San Francisco/Assisi, ha commentato: "Il comitato di gemellaggio, insieme alla cit-



tà e contea di San Francisco, è incredibilmente orgoglioso del nostro rapporto con la città di Assisi e il nostro coinvolgimento in questo importante restauro è un modo in più per dimostrare il nostro sostegno del rapporto che ci lega dal 1969." "La celebrazione del restauro di questo storico affresco ad Assisi, la città di San Francesco - ha detto Heidi Kühn, fondatrice di Roots of Peace - è una testimonianza del nostro impegno condiviso non solo a preservare il patrimonio culturale, ma anche a coltivare una pace duratura attraverso il potere dell'agricoltura."

PICCOLI TEMPLI SACRI

Le edicole d'Italia hanno una storia antichissima. le discendenti dirette delle aedicula dell'antica Roma. Questi piccoli tempietti, fissati alle pareti della casa o nei rioni, soprattutto in vicinanza di strade che si incrociavano erano dedicati ai Lares, dei con la funzione di proteggere la famiglia e la zona. Spesso erano corredate con una lampada ad olio all'interno. Con l'arrivo del cristianesimo, le edicole sono state rinnovate con immagini della Madonna, Gesù e santi locali o vocazionali.







Mensile dei comuni di: Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi EDIZIONI IL RUBINO sas di Spartaco Rossi Sede legale Via G. Becchetti 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI REDAZIONE E PUBBLICITÀ Via G. Becchetti, 42/b 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI CCIA r.d. 156321 C.F. e P. IVA 01719430546 Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE Paola Gualfetti DIRETTORE PAGINE CULTURALI Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI
Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci Claudio Claudi - Daniela Cruciani Giovanni
Granato - Elvio Lunghi Alessandro
Luigi Mencarelli -

Simone Menichelli - Augusta Perticoni Federico Pulcinelli - Luca Quacquarini Maurizio Terzetti - Valentina Vallorini Contatti Paola Gualfetti 339.1194499 Luca Quacquarini 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C Postale nº 14279061 IBAN Banca Desio: IT74K0344038272000000000837

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione: Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa: Litoprint Bastia Umbra (Pg)







CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING PROGETTAZIONE RETI LAN CONFIGURAZIONI AVANZATE CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752 www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it